

**BILANCIO
CONSOLIDATO**

Ba
pR

Relazione degli Amministratori sulla gestione

DATI DI SINTESI DI BILANCIO	2012	2011
DATI PATRIMONIALI (importi in milioni di euro)		
Crediti verso clientela	3.587,4	3.553,3
Raccolta diretta da clientela (voci 20,30)	3.484,2	3.533,4
Raccolta indiretta da clientela	861,7	1.035,3
Patrimonio netto (voci 140, 170, 180, 190, 200)	746,8	726,1
DATI ECONOMICI (importi in milioni di euro)		
Margine di interesse	117,1	137,2
Margine di intermediazione	176,0	186,1
Costi operativi	92,7	92,9
Utile d'esercizio	30,8	37,2

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITA'	2012	2011
INDICI PATRIMONIALI		
Patrimonio netto / Totale passivo	16,45%	16,47%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela	20,82%	20,43%
Crediti verso clientela / Totale attivo	79,03%	80,61%
Titoli (voci 20,30,40,50)/ Totale attivo	12,52%	11,15%
Raccolta da clientela / Totale passivo	76,76%	80,16%
Crediti verso clientela / Raccolta da clientela	102,96%	100,56%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI		
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (TIER1)	23,41%	23,40%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	24,38%	24,45%
Eccedenza patrimoniale	494,2	484,1
INDICI DI REDDITIVITA'		
Margine di interesse / Margine di intermediazione	66,57%	73,72%
Costi operativi / Margine di intermediazione	52,70%	49,95%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio	4,18%	5,16%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEI CREDITI		
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	4,34%	3,38%
Crediti in sofferenza netti / Patrimonio netto	20,83%	16,53%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (importi in migliaia di Euro)		
Costo del personale / numero medio dipendenti	68,6	69,2
Margine di intermediazione / numero medio dipendenti	191,5	200,9
Raccolta da clientela / numero medio dipendenti	3.791,3	3.815,8
Crediti verso clientela / numero medio dipendenti	3.903,6	3.837,2

Signori Soci,

la nostra Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa, iscritta nell'Albo dei gruppi bancari al n. 5036, è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo Bancario è costituito dalla Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.a. e dalle Società Controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.L., costituita a novembre 2012 e inclusa per la prima volta nel perimetro di consolidamento.

La Capogruppo detiene il 94,7% del capitale sociale della FinSud Sim S.p.A. e il 100% del capitale sociale della neo costituita Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.L.

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Relativamente al panorama nazionale in cui il Gruppo ha operato, si fa rimando alla Relazione degli Amministratori sulla gestione della Capogruppo, posta a corredo del bilancio dell'esercizio 2012.

ANDAMENTO DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E REDDITUALI

Viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico che conferma, sostanzialmente, gli andamenti registrati a livello di Capogruppo, tenendo conto delle limitate dimensioni delle Società Controllate.

I crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 3.587,415 milioni di euro, evidenziando un incremento di 34,132 milioni di euro, corrispondente ad una crescita dello 0,96% rispetto al periodo precedente.

La raccolta diretta da clientela ammonta a 3.484,237 milioni di euro, con un regresso, su base annua, dell'1,39%. Sul dato ha pesantemente inciso il trasferimento (129,17 milioni di euro) ex lege (art. 35 D.L. 24.01.2012) alla Tesoreria Accentrata dello Stato, delle somme a credito presenti sui conti correnti degli Enti pubblici territoriali e degli Istituti scolastici per i quali la Capogruppo gestisce il servizio di tesoreria.

Sul fronte economico, la gestione denaro ha prodotto un Margine di interesse di 117,134 milioni di euro con una diminuzione, rispetto al 2011, di 20,044 milioni di euro, pari al 14,61%. Tale calo riflette l'effetto combinato di una riduzione degli interessi attivi e di un rilevante incremento degli interessi passivi.

In progresso le commissioni nette, attestatesi a 52,066 milioni di euro, in aumento, rispetto al 2011, di 3,680 milioni di euro, pari al 7,61%; in dettaglio, le commissioni attive ammontano a 54,643 milioni di euro (+8,42%), mentre le passive sono risultate in aumento del 28,08%.

I dividendi e proventi assimilati ammontano a 503 migliaia di euro, in diminuzione del 59,40%.

Con riferimento alla Gestione in Titoli, il risultato dell'attività di negoziazione si è attestato a 4,094 milioni di euro, gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie sono aumentati di 1,125 milioni di euro ed il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value ha mostrato una variazione positiva, attestandosi a 686 migliaia di euro.

Il Margine di intermediazione ammonta, quindi, a 175,968 milioni di euro e registra, rispetto allo scorso esercizio, un decremento del 5,43%.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti evidenziano un saldo di 33,924 milioni di euro, in aumento del 9,98% rispetto a quanto registrato a dicembre 2011; il dato riflette l'ulteriore aggravarsi delle difficoltà del nostro tessuto economico di riferimento, in relazione alla straordinarietà del quadro congiunturale che ha reso necessaria una ulteriore prudenziale svalutazione sul portafoglio crediti.

I rapporti di copertura (totale svalutazioni/crediti lordi) che risultano dopo le rettifiche di valore operate sui crediti sono, rispettivamente, del 62,73% per le sofferenze, del 15,02% per gli incagli

Relazione degli Amministratori sulla gestione

e del 2,85% per i “past-due” (scaduti/sconfinati da oltre 180 gg.).

Il risultato netto della gestione finanziaria, ottenuto dalla somma algebrica del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore su crediti, si è attestato a 142,044 milioni di euro registrando, rispetto ai 155,227 milioni di euro dell’anno precedente, una diminuzione dell’8,49%.

I costi operativi ammontano a 92,729 milioni di euro, stabili rispetto all’esercizio precedente (-0,23%).

Essi risultano così costituiti:

1. “Spese per il personale” per 63,015 milioni di euro, con un calo, rispetto al 2011, di 1,108 milioni di euro (-1,73%);
2. “Altre spese amministrative”, che ammontano a 40,652 milioni di euro, in sostanziale stabilità rispetto al dato del 2011;
3. “Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri”, che registrano rettifiche nette per 86 migliaia di euro, mentre nel 2011 la voce registrava riprese di valore nette pari a 461 migliaia di euro;
4. “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” che ammontano a 4,507 milioni di euro, registrando, rispetto al 2011, un decremento di 170 migliaia di euro, pari al 3,63%;
5. “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”, pari a 137 migliaia di euro, registrano, rispetto al 2011, un decremento di 152 migliaia di euro, pari al 52,60%;
6. “Altri oneri/proventi di gestione” che ammontano a 15,668 milioni di euro ed evidenziano, rispetto al 2011, un decremento di 516 migliaia di euro, pari al 3,19%.

L’utile della operatività corrente al lordo delle imposte, costituito dal “Risultato netto della gestione finanziaria” diminuito dei “Costi operativi”, ha raggiunto 49,314 milioni di euro, contro i 62,281 milioni di euro dell’anno precedente e registra un decremento di 12,967 milioni di euro, pari al 20,82%.

Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente ammontano a 18,485 milioni di euro e registrano, rispetto al 2011, un decremento di 6,535 milioni di euro, pari al 26,12%. Il decremento del carico fiscale è dovuto, oltre che alla diminuzione dell’imponibile, anche al diritto al rimborso della maggiore IRES pagata in anni precedenti al 2012 a seguito della indeducibilità analitica dell’IRAP riferita al personale dipendente, allora prevista. Tale diritto è stato introdotto con il D.L. 16/2012, e la relativa istanza telematica è stata inoltrata nel 2013 per complessivi 2,980 milioni di euro.

L’utile d’esercizio ascende a 30,829 milioni di euro, in decremento del 17,26% rispetto a quanto realizzato nell’esercizio precedente.

L’utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo, dopo aver determinato in 26 migliaia di euro la quota destinata al socio di minoranza, si attesta a 30,803 milioni di euro, in diminuzione, rispetto a quanto realizzato nel 2011, di 6,439 milioni di euro, pari al 17,29%.

Il risultato finale appare di particolare rilievo, specie se inquadrato nel contesto congiunturale di eccezionale crisi economica.

La positiva dinamica delle componenti economiche evidenzia, nonostante il difficile quadro congiunturale in cui il Gruppo opera, un buon equilibrio economico, un’efficiente struttura di costo e, quindi, sufficienti potenzialità di incremento del livello di redditività legate all’auspicato ritorno alla crescita economica.

INFORMAZIONI SULL’ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE CONTROLLATE FINSUD SIM S.P.A. E IMMOBILIARE AGRICOLA POPOLARE RAGUSA SRL

I Bilanci dell’esercizio 2012 delle Società Controllate sono posti in allegato alla Nota Integrativa del Bilancio d’esercizio della Capogruppo.

Relativamente alla FinSud SIM S.p.A., gli schemi di stato patrimoniale presentano un totale attivo pari a 7,390 milioni di euro, contro i corrispondenti 5,925 milioni dell’esercizio precedente

(+24,72%) ed evidenziano un Patrimonio Netto di 5,557 milioni di euro a fronte del corrispondente valore, nel 2011, di 5,274 milioni (+5,37%).

Dalle risultanze del conto economico si traggono le seguenti evidenze di sintesi: le “Commissioni attive” mostrano un saldo pari a 2,589 milioni di euro, contro i 2,542 milioni dell’anno precedente, registrando un incremento dell’1,85%, a fronte delle Commissioni passive che evidenziano un decremento pari all’1,53%.

La Voce “Interessi attivi risulta pari ad 66 migliaia di euro contro le 88 migliaia di euro del precedente esercizio, con una variazione negativa del 24,50%.

Sul fronte dei costi di gestione, l’esame della Voce 110 “Spese amministrative” denota un decremento rispetto al valore dell’esercizio precedente (-3,85%) passando da 1,998 milioni di euro a 1,921 milioni di euro. In particolare, le “spese per il personale”, che assorbono circa il 46% del saldo totale della Voce, ammontano a 888 migliaia di euro contro 889 migliaia di euro del 2011 (-0,17%), mentre la Voce 110 “altre spese amministrative”, ha registrato una significativa diminuzione (-6,85%), passando da 1,109 milioni di euro dello scorso anno a 1,033 milioni.

Le Voci 120 e 130, “Rettifiche di valore su attività materiali” e “Rettifiche di valore su attività immateriali”, che ammontano a 12 migliaia di euro a fronte delle 17 migliaia di euro dell’esercizio precedente, devono la propria diminuzione al progressivo venir meno del costo per ammortamenti a fronte dell’ormai esaurito periodo di vita utile delle attività in carico, non sussistendo peraltro nuovi investimenti nel periodo considerato.

Complessivamente le spese di funzionamento comprensive anche delle suddette voci relative agli ammortamenti, ammontano a 1,933 milioni di euro ed evidenziano una riduzione del 4,11% rispetto al dato dell’anno precedente.

In conclusione, il “Risultato della Gestione Operativa”, evidenzia, rispetto al 2011, una variazione positiva del 17,88%, passando da 594 migliaia di euro a 700 migliaia di euro.

I conti annuali dell’esercizio 2012 si chiudono, quindi, mostrando un utile netto pari a 484 migliaia di euro contro i corrispondenti 362 migliaia del precedente periodo, con un considerevole incremento del 33,74%, al netto delle imposte di competenza di 217 migliaia di euro, che, sebbene calcolate su una maggiore base imponibile, gravano sulla competenza del periodo in minor misura rispetto a quelle del precedente esercizio (233 migliaia di euro), per effetto del provento attivo di 43 migliaia di euro a fronte della istanza di rimborso IRES ex art. 1, comma 2 quater del D.L.201/2011, per la parte d’imposta relativa all’IRAP sul costo del personale non dedotta per gli anni pregressi, fino al 2007.

A novembre 2012, con capitale integralmente sottoscritto dalla Banca, è stata costituita la società “Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.”, che svolgerà, nell’ambito di un più ampio progetto di Gruppo, attività ausiliarie e strumentali a quelle del Gruppo stesso, principalmente al fine di tutelare il valore dei crediti vantati dalla Capogruppo attraverso attività di compravendita e la gestione di immobili.

Infatti lo stallo del mercato immobiliare, che si protrae già dal 2007, aggravatosi ulteriormente con l’introduzione dell’IMU, il protrarsi dei tempi delle procedure esecutive immobiliari e la progressiva defalcazione dei prezzi d’asta, hanno reso l’attività di recupero crediti delle banche irta di ostacoli e dagli esiti sempre più incerti.

Da qui la necessità per la Capogruppo di arricchire la gamma di soluzioni a disposizione dell’attività di recupero dei crediti, valorizzando al meglio le strategie di difesa delle proprie garanzie immobiliari.

La Società, in questo scorcio d’esercizio, ha indirizzato la propria attività alla definizione dei profili organizzativi e gestionali necessari per essere messa nelle condizioni di funzionare efficacemente nel perseguimento della propria mission, ritenendo necessario, tra l’altro, stipulare un accordo di servizio con la Capogruppo, al fine di poter fruire dei servizi delle Unità Organizzative della medesima.

Relazione degli Amministratori sulla gestione

In considerazione di quanto sopra, le voci di bilancio non riflettono ancora le componenti proprie di una società immobiliare.

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale e finanziaria, non si evidenziano voci di entità significativa diverse dal capitale sociale (5 milioni di euro) e dal corrispondente saldo di conto corrente (5,011 milioni di euro).

Rilevano, dal lato dell'attivo, spese di costituzione nette per euro 3.966 e crediti tributari per euro 5.189, mentre nel passivo sono esposti debiti correnti di natura amministrativa e fiscale per complessivi euro 16.456.

Con riferimento al conto economico, l'utile netto, pari ad euro 3.654, è derivante da ricavi riconducibili unicamente a interessi attivi sul c/c per euro 14.344, frutto della remunerazione del capitale sottoscritto e versato dalla Capogruppo. Dal lato dei componenti negativi, si evidenziano costi per servizi amministrativi per euro 7.794, oneri diversi di gestione per euro 518 e ammortamenti delle spese di costituzione per euro 992. Le imposte di competenza, al netto della fiscalità anticipata, sono pari a euro 1.386. Tali imposte sono peraltro da riferire unicamente all'IRES, non essendo stata computata alcuna IRAP a motivo della nullità del Valore della Produzione.

Rapporti con la Capogruppo

In ordine al presente argomento, si conferma la significatività dell'incidenza, sugli aggregati che compongono il bilancio in esame, delle componenti patrimoniali ed economiche riferibili a rapporti di collaborazione e all'operatività realizzata con, e per conto, della Capogruppo.

Alla data del 31 dicembre 2012 l'esistenza di rapporti intercompany attiene sia a componenti reddituali che patrimoniali, rappresentate, per la FinSud SIM, principalmente dalle commissioni attive sui "servizi di investimento", a fronte dell'attività di "gestione", come pure di "custodia e amministrazione", e ancora, per entrambe le Società controllate, dagli "interessi" maturati sui rapporti di conto corrente in essere con la Capogruppo.

Relativamente alla Sim, quanto alla voce "Spese amministrative", rileva la sottovoce "Spese per il personale", rappresentata dall'onere, addebitato dalla Capogruppo, per le retribuzioni - inclusi eventuali rimborsi spese - imputabili alle risorse che, a vario titolo, ricoprono incarichi operativi presso la Controllata.

Il dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici esistenti al 31 dicembre 2012 tra le Controllate e la Capogruppo, è riportato nella tabella sottostante.

Analisi rapporti infragruppo con la controllante Banca Agricola Popolare di Ragusa

STATO PATRIMONIALE	Attivo	Passivo
Crediti per rapporti di conto corrente	8.448.209	
Altre Attività - Commissioni da incassare	151.060	
Altre Attività - ratei attivi	18.751	
Creditori - oneri personale distaccato		30.774
Creditori- per servizi di collocamento		63.000
CONTO ECONOMICO	Costi	Ricavi
Commissioni attive da servizi		1.343.307
Interessi attivi su rapporti di conto corrente		78.375
Altri Proventi		84.769
Commissioni passive	126.000	
Spese per il personale distaccato presso la SIM	147.785	
Altro	230	

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 2428 Cod. Civ., alla data del 31/12/2012, le società controllate non posseggono azioni proprie o della Banca Controllante, né risulta che ne abbiano acquistate o alienate nel corso dell'esercizio.

RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO ED IL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel prospetto che segue, si provvede al raccordo tra il Patrimonio Netto e l'Utile della Capogruppo e quelli consolidati.

Prospetto di raccordo tra il Patrimonio Netto e l'Utile d'esercizio della Capogruppo ed il Patrimonio Netto e l'Utile consolidati

	Patrimonio + Utile	Utile
Saldi al 31.12.2012 come da situazione della Capogruppo	778.001	30.531
Differenze sui valori di carico:		
- Società consolidate	(446)	272
Saldi di gruppo	777.555	30.803

ALTRE INFORMAZIONI**Risorse umane**

Pur nel rispetto delle specificità aziendali, la gestione delle risorse è condotta in modo unitario e sinergico. Tale orientamento, in linea con la politica di sviluppo territoriale, accompagna la diffusione delle informazioni e la crescita sui territori di storica appartenenza.

Al 31 dicembre 2012 l'organico medio annuo del Gruppo si attestava a n. 919 dipendenti, di cui n.10 Dirigenti, n.285 Quadri direttivi e n.624 appartenenti alle Aree professionali.

Attività di ricerca e sviluppo

Per quel che attiene alle attività di ricerca e sviluppo, rinviamo alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio della Capogruppo, tenendo presente che le Società controllate non hanno svolto attività della specie.

Controlli Interni

Il Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa, anche nel 2012, ha investito sul rafforzamento in termini di efficienza e di efficacia del "Sistema dei Controlli Interni", curando, nel contempo, il continuo adeguamento alle normative di riferimento.

Il sistema dei controlli interni, anche a livello di Gruppo, si articola principalmente nelle seguenti tre tipologie definite dalle Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia:

- controlli di linea, volti a garantire il corretto svolgimento delle operazioni;
- controlli sulla gestione dei rischi, per definire le metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e monitorare la coerenza dell'attività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio-rendimento definiti;
- attività di revisione interna (Internal Auditing), con l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valutare la funzionalità del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

Per il dettaglio si fa rimando alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio della Capogruppo.

Relazione degli Amministratori sulla gestione

FATTI DI RILIEVO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed alla prevedibile evoluzione della gestione, rinviando alla relazione degli Amministratori a corredo del bilancio della Capogruppo, rappresentando, in questa sede, che per quanto attiene le Società controllate, non si rilevano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio. Per le loro prevedibili evoluzioni gestionali si fa riferimento alle strategie già rappresentate.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale

L'evoluzione della gestione, per l'esercizio 2013, risentirà della tempistica connessa all'uscita dall'attuale fase recessiva, che si profila, nel nostro territorio, particolarmente lenta ed incerta e del percorso di normalizzazione del livello dei rendimenti dei titoli governativi e della intera struttura dei tassi di interesse.

In merito ai principali rischi ed incertezze che potrebbero manifestarsi nel 2013, si evidenziano quelli derivanti da un riacutizzarsi della crisi del debito italiano e dalla mancata realizzazione o inefficacia delle misure di rilancio della crescita economica, con un pericoloso avvitamento tra manovre correttive e riduzione delle entrate fiscali.

A livello di Gruppo, una mancata inversione di tendenza, rispetto all'attuale quadro recessivo, implicherebbe un allontanamento delle prospettive di recupero di redditività, che risulterebbero penalizzate dalla riduzione del margine da clientela, compreso tra una riduzione del tasso di remunerazione degli impieghi e uno strutturale aumento del costo della raccolta, nonché da ulteriori presumibili accelerazioni delle rettifiche di valore su crediti.

Le informazioni quantitative sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene, invece, al presupposto della "continuità aziendale", non consta la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicarne l'effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza.

Nonostante gli elementi di difficoltà relativi al contesto economico, attesa la particolare solidità patrimoniale della Capogruppo, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza, la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili, può ritenersi confermata la sussistenza del requisito della "continuità aziendale", dandosi atto, da parte degli Amministratori, che, al termine dell'esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell'operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di particolare discontinuità rispetto al passato e che, per tale motivo, la redazione del bilancio consolidato è stata attuata ritenendo presente tale "presupposto", mentre ogni eventuale elemento di incertezza riscontrato non è risultato significativo ai fini di una sua specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della "continuità aziendale".

Ragusa, 19 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

Signori Soci della Capogruppo,

il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa chiuso al 31.12.2012, che sottoponiamo alla Vostra attenzione, è stato redatto in conformità alle norme dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché secondo le disposizioni del D. Lgs. n.38/05 e della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.05 e successivi aggiornamenti; esso evidenzia i seguenti valori di sintesi:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	(valori in migliaia di euro)
Attività	4.539.235
Passività	3.761.385
Patrimonio di pertinenza di terzi	294
Capitale sociale e riserve	746.753
Utile d'esercizio	30.803
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	49.314
Imposte sul reddito dell'esercizio	18.485
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	26
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	30.803

Dal controllo effettuato, diamo atto che il Bilancio Consolidato, corredato dal giudizio della Società di revisione KPMG S.p.A., corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo ed ai dati trasmessi dalle società incluse nel consolidamento.

In particolare si evidenzia che:

- l'area di consolidamento è determinata in modo corretto e comprende il bilancio delle società partecipate FINSUD SIM S.p.A., chiuso al 31.12.2012 e certificato dalla Società di revisione KPMG S.p.A. e il bilancio della neo costituita "Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l." anch'esso chiuso al 31.12.2012;
- il contenuto e la struttura del bilancio, nonché i principi di consolidamento ed i criteri di valutazione delle varie componenti patrimoniali e reddituali, risultano conformi a quelli della Capogruppo e sono da noi condivisi.

Infine, dopo aver preso visione delle relazione al bilancio del Collegio Sindacale della FinSud Sim e del Revisore Unico della Immobiliare Agricola Popolare Ragusa e sulla base dei controlli effettuati, riteniamo che la relazione sulla gestione del gruppo sia corretta e risulti coerente con il Bilancio Consolidato.

Ragusa, 3 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

SCHEMI DEL
BILANCIO
CONSOLIDATO

	VOCI DELL'ATTIVO	2012	2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	31.239	149.874
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	102.499	114.353
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	11.431	9.723
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	454.550	367.519
60.	Crediti verso banche	181.229	51.181
70.	Crediti verso clientela	3.587.415	3.553.283
120.	Attività materiali	59.584	63.274
130.	Attività immateriali	19.414	19.517
	di cui:		
	avviamento	19.348	19.348
140.	Attività fiscali	39.361	31.345
	a) correnti	12.868	8.239
	b) anticipate	26.493	23.106
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>21.442</i>	<i>15.302</i>
160.	Altre attività	52.513	47.877
	Totale dell'attivo	4.539.235	4.407.946

Stato patrimoniale

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2012	2011
10.	Debiti verso banche	137.304	2.793
20.	Debiti verso clientela	2.684.786	2.841.559
30.	Titoli in circolazione	799.451	691.851
80.	Passività fiscali	4.384	10.615
	a) correnti	-	6.898
	b) differite	4.384	3.717
100.	Altre passività	107.015	72.270
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	19.911	17.114
120.	Fondi per rischi e oneri:	8.534	8.133
	a) quiescenza e obblighi simili	1.066	1.012
	b) altri fondi	7.468	7.121
140.	Riserve da valutazione	29.970	29.037
170.	Riserve	436.607	417.932
180.	Sovrapprezzi di emissione	276.007	275.713
190.	Capitale	16.689	16.705
200.	Azioni proprie (-)	(12.520)	(13.297)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	294	279
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	30.803	37.242
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.539.235	4.407.946

Ba
pR

Conto economico

	VOCI	2012	2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	161.180	168.837
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(44.046)	(31.659)
30.	Margine d'interesse	117.134	137.178
40.	Commissioni attive	54.643	50.398
50.	Commissioni passive	(2.577)	(2.012)
60.	Commissioni nette	52.066	48.386
70.	Dividendi e proventi simili	503	1.239
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.094	(921)
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	1.485	360
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.551	374
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(66)	(14)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	686	(170)
120.	Margine d'intermediazione	175.968	186.072
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(33.924)	(30.845)
	a) crediti	(33.924)	(30.845)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	142.044	155.227
180.	Spese amministrative:	(103.667)	(104.618)
	a) spese per il personale	(63.015)	(64.123)
	b) altre spese amministrative	(40.652)	(40.495)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(86)	461
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.507)	(4.677)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(137)	(289)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	15.668	16.184
230.	Costi operativi	(92.729)	(92.939)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1)	(7)
280.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	49.314	62.281
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18.485)	(25.020)
300.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	30.829	37.261
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	30.829	37.261
330.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	26	19
340.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	30.803	37.242

Ba
pR

Prospetto della redditività consolidata complessiva

	VOCI	2012	2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	30.829	37.261
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.240	745
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.307)	363
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	933	1.108
120.	Redditività complessiva (Voci 10+110)	31.762	38.369
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(26)	(19)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	31.736	38.350

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2010		Modifi- ca saldi aper- tura	Esistenze al 1.1.2011		Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni di riserve	
						Riserve		Dividen- di e altre destina- zioni		
						gruppo	terzi			
Capitale:	16.671	254	-	16.671	254	-	-	-	-	-
a) azioni ordinarie	16.671	254	-	16.671	254	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	273.700	-	-	273.700	-	-	-	-	-	-
Riserve:	398.590	-	-	398.590	-	19.642	5	-	240	-
a) di utili	398.281	-	-	398.281	-	19.642	5	-	240	-
b) altre	309	-	-	309	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	28.590	-	(662)	27.928	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	4.311	-	-	4.311	-	-	-	-	-	-
b) altre	24.279	-	(662)	23.617	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(718)	-	-	(718)	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	35.424	19	662	36.086	19	(19.642)	(5)	(16.218)	240	-
Patrimonio netto	752.257	273	-	752.257	273	-	-	(16.218)	-	-

	Esistenze al 31.12.2011		Modifi- ca saldi aper- tura	Esistenze al 1.1.2012		Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni di riserve	
						Riserve		Dividen- di e altre destina- zioni		
						gruppo	terzi			
Capitale:	16.705	273	-	16.705	273	-	-	-	-	-
a) azioni ordinarie	16.705	273	-	16.705	273	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	275.713	-	-	275.713	-	-	-	-	-	-
Riserve:	417.932	5	-	417.932	5	19.113	-	-	(51)	(11)
a) di utili	417.623	5	-	417.623	5	19.113	-	-	(51)	(11)
b) altre	309	-	-	309	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	29.036	-	-	29.036	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	5.056	-	-	5.056	-	-	-	-	-	-
b) altre	23.980	-	-	23.980	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(13.297)	-	-	(13.297)	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	37.242	-	-	37.242	-	(19.113)	-	(18.191)	51	11
Patrimonio netto	763.331	278	-	763.331	278	-	-	(18.191)	-	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni dell'esercizio											Patrimonio netto al 31.12.2011	
Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2011				
Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
gruppo	terzi	gruppo	terzi					gruppo	terzi			
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.705	273	
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.705	273	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.979	-	34	-	-	-	-	-	-	-	275.713	-	
(540)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	417.932	5	
(540)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	417.623	5	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	309	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.108	29.036	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	745	5.056	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	363	23.980	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	(12.579)	-	-	-	-	-	-	-	(13.297)	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.242	19	37.242	6
1.473	-	(12.545)	-	-	-	-	-	-	38.350	19	763.331	278

Variazioni dell'esercizio											Patrimonio netto al 31.12.2012	
Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2012				
Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
gruppo	terzi	gruppo	terzi					gruppo	terzi			
(16)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.689	273	
(16)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.689	273	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
6	-	288	-	-	-	-	-	-	-	276.007	-	
(658)	-	271	-	-	-	-	-	-	-	436.607	(6)	
(658)	-	271	-	-	-	-	-	-	-	436.298	(6)	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	309	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	933	29.969	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.240	9.296	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.307)	20.673	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	777	-	-	-	-	-	-	-	(12.520)	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.803	26	30.803	26
(668)	-	1.336	-	-	-	-	-	-	31.736	26	777.555	293

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

(valori in migliaia di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2012	2011
1. Gestione	69.851	74.169
Interessi attivi incassati (+)	161.180	168.837
Interessi passivi pagati (-)	(44.046)	(31.659)
Dividendi e proventi simili (+)	504	1.239
Commissioni nette (+/-)	52.066	48.386
Spese per il personale (-)	(61.963)	(63.011)
Altri costi (-)	(40.653)	(41.423)
Altri ricavi (+)	21.248	16.819
Imposte e tasse (-)	(18.485)	(25.019)
Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(282.716)	59.348
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.854	7.950
Attività finanziarie valutate al "fair value"	(1.023)	2.109
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(82.790)	157.896
Crediti verso clientela	(68.057)	(223.301)
Crediti verso banche: a vista	(11.181)	133.302
Crediti verso banche: altri crediti	(118.867)	(6.814)
Altre attività	(12.652)	(11.794)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	112.605	9.120
Debiti verso banche: a vista	135.363	832
Debiti verso banche: altri debiti	(853)	(712)
Debiti verso clientela	(156.773)	(105.099)
Titoli in circolazione	107.599	119.854
Passività finanziarie di negoziazione	-	-
Passività finanziarie valutate al "fair value"	-	-
Altre passività	27.269	(5.755)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(100.260)	142.637
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1.370	5.502
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.358	5.312
Vendite di attività materiali	12	190
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(2.223)	(3.047)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	2.176	2.962
Acquisti di attività immateriali	47	85
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(853)	2.455
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	668	(11.073)
Emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(18.190)	(16.218)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(17.522)	(27.291)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(118.635)	117.801

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	149.874	32.073
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(118.635)	117.801
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	31.239	149.874

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti collegati

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 Principi generali di redazione

Sezione 3 Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- 2 Attività finanziarie disponibili per la vendita
- 3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- 4 Crediti
- 5 Attività finanziarie valutate al fair value
- 6 Operazioni di copertura
- 7 Partecipazioni
- 8 Attività materiali
- 9 Attività immateriali
- 10 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
- 11 Fiscalità corrente e differita
- 12 Trattamento di fine rapporto del personale
- 13 Fondi per rischi ed oneri
- 14 Debiti e titoli in circolazione
- 15 Passività finanziarie di negoziazione
- 16 Passività valutate al fair value
- 17 Operazioni in valuta
- 18 Attività e passività assicurative
- 19 Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio del Gruppo bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005. Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio consolidato sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità.
- Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Coerenza e uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.

- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione del Gruppo.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio consolidato e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti.

Nel perimetro di consolidamento non è inclusa alcuna impresa di assicurazione.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa, della controllata FinSud SIM Spa e, per la prima volta, della neocostituita controllata Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl.

I bilanci delle Società sono stati consolidati con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'assegnazione ai terzi, a voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore delle partecipazioni viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio delle controllate.

Le differenze rivenienti dalle suddette operazioni, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce "Immobilizzazioni immateriali" alla data di primo consolidamento, se negative sono imputate al conto economico.

Le attività, le passività, i proventi ed oneri e le altre operazioni infragruppo sono integralmente eliminati.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. FinSud SIM Spa	Milano Via A. Appiani, 2	1	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A	94,71	94,71
2. Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl	Ragusa - Viale Europa, 65	1	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A	100,00	100,00

Tipo di rapporto 1: "maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria"

2. Altre informazioni

Criteria e principi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al “metodo dell’acquisto” come definito dall’ IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l’effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l’effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce “Attività immateriali”, se negative sono imputate a conto economico;
- eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all’acquisizione del controllo non sono disciplinati specificatamente dall’IFRS 3; seguendo la miglior prassi, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l’adeguatezza del valore dell’avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l’unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l’avviamento. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è dato dall’eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;
- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti “linea per linea”;
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei “terzi” azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società, eventualmente resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L’eventuale eccedenza del valore di libro - risultante in prima applicazione al bilancio consolidato - è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 240 del conto economico consolidato (“utili e perdite delle partecipazioni”) nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate, e direttamente a Patrimonio Netto per la parte residua;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore

- contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico;
- per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, le risultanze dei bilanci al 31 dicembre 2012; in loro mancanza, come dettagliato nella sezione dedicata alle partecipazioni nella parte “B” della presente Nota Integrativa, sono stati considerati i dati dei bilanci al 31 dicembre 2012, ultimi approvati. Nei casi in cui le società non abbiano applicato i principi IAS/IFRS nella redazione dei loro rendiconti, per scelta e/o disposizione normativa, ove si sia verificata la marginalità di tale fattispecie rispetto ai risultati consolidati, non si è provveduto ad alcuna rideterminazione.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa in data 19 marzo 2013.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2012 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo bancario.

Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della presente nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale del Gruppo bancario (cfr. “Parte F – Informazioni sul patrimonio”).

Più in particolare, anche in presenza dell’attuale fase critica dei mercati finanziari, il Gruppo non presenta significativi profili di rischio di liquidità, così come illustrato nella relazione sulla gestione e nella “Sezione 3” della menzionata “Parte E” della nota integrativa.

Ciò anche tenuto conto dell’assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi. Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l’azienda.

A seguito dell’emanazione del Documento congiunto n.° 4 di Banca d’Italia, Consob e Isvap in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato e considerando che le Autorità hanno ribadito l’esigenza di una maggiore attenzione sulle tematiche relative a:

1. Riduzioni di valore delle attività (impairment test), in particolare dell’avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
2. Informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
3. Informativa sulla c.d. “gerarchia del fair value” (IFRS 7);

Si fornisce l’informativa relativa al primo punto nella Sezione 12 della nota integrativa, in calce alle tabelle delle Attività Immateriali, mentre le informazioni relative alla gerarchia del fair value sono fornite nelle apposite sezioni della nota integrativa.

Si segnala, infine, che con comunicazione del 13 marzo 2013, la Banca d’Italia, relativamente ai bilanci 2012, ha fornito precise indicazioni alle Banche sui criteri di tutela da seguire contro il deterioramento della qualità delle attività detenute e per rafforzare il patrimonio, anche con l’auto-finanziamento, contenendo i costi operativi e agendo sulle politiche di distribuzione dei dividendi. Il Gruppo ha tenuto in debito conto i suggerimenti contenuti nella suddetta comunicazione.

Sezione 5 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo e le Società controllate hanno esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Revisione legale

Il Bilancio Consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A..

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

In particolare si segnala che nel corso del 2012 sono entrate in vigore le modifiche al principio contabile internazionale IFRS 7 - Strumenti finanziari, inerenti le informazioni integrative da fornire sui trasferimenti di attività finanziarie.

Di seguito si riportano, inoltre, i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già omologati con Regolamento dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2013 o da data successiva.

- Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo (Reg. UE 475/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2013;
- Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti (Reg. UE 475/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dal gennaio 2013;
- Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori (Reg. UE 1255/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2013;
- Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti (Reg. UE 1255/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2013;
- IFRS 13 Valutazione del fair value (Reg. UE 1255/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2013;
- Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2013;
- IFRS 10 Bilancio consolidato, IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 Bilancio separato, IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (Reg. UE 1254/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2014;
- Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2014.

Si segnala inoltre che l'International Accounting Standards Board (IASB) risulta aver apportato, nel corso del 2012, delle modifiche ad alcuni principi contabili internazionali, pubblicando peraltro alcune "Transition Guidance" e degli "Improvements to IFRS".

Si precisa comunque che allo stato, non essendo intervenuta l'omologazione di tali modifiche da parte della Commissione Europea, nessuno dei suddetti aggiornamenti ha comportato degli effetti sul presente bilancio.

Si rappresenta, infine, che l'applicazione dell'IFRS 9 - Financial Instruments, emanato nel 2010 dallo IASB, è stata rinviata all'1 gennaio 2015. L'entrata in vigore, che principalmente disciplinerà nuove regole di classificazione degli strumenti finanziari e nuove metodologie di impairment degli stessi, sarà comunque successiva all'omologazione della Commissione Europea.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Il Gruppo bancario classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, viene rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al fair value, non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al fair value, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate al punto 19 “Altre informazioni” della presente Parte della nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui il Gruppo bancario venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevata nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39 ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento. Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili

allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 19 "Altre informazioni" della presente Parte della nota integrativa, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value ovvero il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse di mercato alla data di bilancio, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che l'emittente dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare, per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali il Gruppo bancario detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento. I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente, sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale comprensivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca per i quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, con riferimento ai crediti deteriorati, che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale e, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali (conformemente a quanto previsto dallo IAS 39). I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado anteriore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment e cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio" sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di rischio (Probabilità di Default - PD) e perdita potenziale (Loss Given Default - LGD) generati dai modelli sviluppati nell'ambito del progetto di adeguamento alla regolamentazione Basilea 2. L'utilizzo gestionale di tali parametri, peraltro, risulta uno dei requisiti normativi richiesti per la validazione dei modelli IRB (Internal Rating Based). Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data. Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni e le esposizioni ristrutturate, mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in bonis.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di Risk management, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede la segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:

- settori economici di attività;
- localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento le serie storiche analizzate.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di

valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Vengono classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al fair value, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 19 "Altre informazioni" della presente Parte della nota integrativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui il Gruppo bancario venda un'attività finanziaria valutata al fair value, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Premessa

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo bancario non deteneva attività finanziarie della specie.

Criteria di classificazione

Le tipologie di coperture possibili e utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- nel caso di copertura di investimenti in valuta, essa è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%) per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile, e contabilmente ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi (fair value hedge), che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;
- test retrospettivi (cash flow hedge), finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali delle poste del passivo oggetto di copertura, degli strumenti di copertura utilizzati e l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti connesse agli strumenti derivati di copertura.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta; il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e in caso di cash flow hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di "fair value hedge" vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di "cash flow hedge", per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di Patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

7 - Partecipazioni

Premessa

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo non deteneva attività finanziarie della specie.

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma); al riguardo, lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di controllo, il "potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività".

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale il Gruppo bancario ha optato, ovvero al fair value, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili", nel momento in cui si realizza l'effettivo incasso.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dal principio IAS 23.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico

del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Premessa

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo bancario non deteneva attività della specie.

Criteri di classificazione e iscrizione

Sono classificate tra le attività non correnti in via di dismissione le voci dell'attivo e del passivo inerenti i gruppi di attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel conto economico alla voce "Utili/perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Criteri di valutazione

Il Gruppo bancario rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

12 – Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest cost).

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2011 la Capogruppo ha posto in essere una modifica dei criteri contabili per la rilevazione dei profitti e perdite attuariali, adottando il metodo, previsto dallo IAS 19 Benefici per i dipendenti, di rilevazione in apposite riserve patrimoniali. Pertanto, tali componenti reddituali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati in apposite riserve patrimoniali. L'applicazione obbligatoria - che decorre dal 1 gennaio 2013 - della modifica allo IAS 19 Benefici per i dipendenti prevista dal Reg. UE 475/2012 non produrrà dunque effetti sulla rilevazione in bilancio di tali componenti reddituali.

13 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi, ad eccezione del T.F.R., i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dallo IAS 19, per i quali si rinvia al successivo punto 19, e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

14 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto quindi degli eventuali riacquisti, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato. Fanno eccezione le passività a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

15 - Passività finanziarie di negoziazione**Premessa**

Al 31 dicembre 2012 Il Gruppo bancario non deteneva passività finanziarie della specie.

Criteria di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al fair value, e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteria di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

Criteria di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

Criteria di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di Nota integrativa).

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

16 - Passività finanziarie valutate al fair value

Premessa

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo bancario non deteneva passività finanziarie della specie.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value. In particolare sono iscritti tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 19 “Altre informazioni” della presente Parte della nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

17 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

18 – Attività e passività assicurative

Premessa

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

19 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui il Gruppo bancario opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per

essere iscritti tra le “Attività immateriali”, come previsto dalla normativa di Banca d’Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce “Altri oneri/proventi di gestione”.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d’Italia.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell’esercizio in cui si realizza l’effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell’operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l’attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l’associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e Isvap)

Il perdurare della crisi economica e finanziaria comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti); esso crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci

dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti. Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono

sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto attiene alle Attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono "evidenze obiettive" in precedenza richiamate di perdita durevole di valore.

In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. La perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico. Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Avviamento

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni, secondo il disposto dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale e comunque quando vi siano segnali di deterioramento, a verifica per riduzione di valore (impairment test).

Ai fini dello sviluppo del test di impairment è necessario effettuare un confronto tra il valore recuperabile della "unità generatrice di flussi finanziari" (CGU – Cash generating unit) ed il suo valore contabile, ove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata;
- il fair value, corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si dovrà procedere alla rilevazione di una perdita durevole di valore quando il valore contabile dell'attività o CGU risulterà superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario). Il metodo stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata.

L'apposita informativa presentata nella sezione 13 dell'Attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2012	Fair value al 31.12.2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titolo di debito	Negoziazione	Disponibile per la vendita	4.913	4.913	108	202	99	212
Titolo di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	4.459	4.504	45	101	-	48
Titolo di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	-	-	-	5	-	3
Titolo di debito	Detenuto sino alla scadenza	Crediti verso banche	5.310	5.238	-	-	-	90

Le prime tre tipologie, iscritte in bilancio per valori ormai residuali, si riferiscono alla riclassifica di attività finanziarie di cui al documento "Riclassificazione delle attività finanziarie", che nel 2008 ha emendato i principi contabili IAS 39 e IFRS 7. Tale disposizione ha introdotto la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008. In conseguenza di ciò, la Banca ha trasferito nel corso del secondo semestre 2008 i portafogli titoli evidenziati di seguito ai valori storici di trasferimento:

- 1) titoli di debito per 253,979 mln. di euro dal portafoglio di negoziazione al portafoglio disponibile per la vendita;
- 2) titoli di debito per 4,228 mln. di euro dal portafoglio disponibile per la vendita a crediti verso banche;
- 3) titoli di debito per 4,838 mln. di euro dal portafoglio disponibile per la vendita al portafoglio crediti verso clientela.

Nel corso del 2011, a seguito di approfondimenti in merito alle modalità di determinazione del fair value e della conseguente attribuzione al pertinente livello di fair value, secondo quanto previsto dall'IFRS 7, si è provveduto, anche sulla scorta delle apposite istruzioni dell'Organo di Vigilanza, a trasferire dalla voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" alla voce "Crediti verso banche" i titoli obbligazionari che non possiedono prezzi quotati su mercati attivi. L'importo complessivo ammonta a 5,31 mln. di euro. Le componenti reddituali ante trasferimento includono, oltre alla rettifica degli interessi, incassi cedolari per 104 migliaia di euro. Le componenti reddituali post trasferimento includono i ratei cedolari maturati.

La tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i fair value al 31.12.2012 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'esercizio 2012 qualora non fossero stati trasferiti nel corso dei suddetti esercizi. Nelle colonne finali sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che la Banca ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2012.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2012 i trasferimenti effettuati non hanno avuto effetti sulla redditività complessiva.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2012 la Banca non ha effettuato trasferimenti della specie.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2012 i trasferimenti effettuati non hanno avuto incidenza sul tasso di interesse effettivo e sui flussi finanziari attesi.

A.3.2 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione. Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "Mark to market").

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valu-

tazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso. Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value.
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi.
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value.

La tabella 3.2.1 è identica a quella riportata nella stessa Parte A.3 del bilancio individuale.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value.

La tabella 3.2.2 è identica a quella riportata nella stessa Parte A.3 del bilancio individuale.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value.

Il Gruppo, al 31.12.2012, non deteneva passività finanziarie della specie.

A.3.3. Informativa sul c.d. “day one profit/loss”.

Il Gruppo non ha conseguito “day one profit/loss” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell’IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
a) Cassa	31.239	29.872
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	120.002
TOTALE	31.239	149.874

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

VOCI / VALORI	TOTALE 2012			TOTALE 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	86.867	-	-	104.500	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	86.867	-	-	104.500	-	-
2. Titoli di capitale	68	-	-	233	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	5.565	9.999	-	6.506	3.114	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	92.500	9.999	-	111.239	3.114	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	92.500	9.999	-	111.239	3.114	-

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" accoglie le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	86.867	104.500
a) Governi e Banche centrali	86.867	104.500
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	68	233
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	68	233
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	68	233
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	15.564	9.620
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE A	102.499	114.353
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
TOTALE B	-	-
Totale (A+B)	102.499	114.353

Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

COMPOSIZIONE	TOTALE 2012	TOTALE 2011
azionari	1.500	2.698
obbligazionari	13.469	6.922
bilanciati	-	-
altri	595	-
TOTALE	15.564	9.620

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Relativamente ai "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali si precisa che trattasi esclusivamente di titoli di Stato italiani, pertanto non sono presenti in tale voce titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazione annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	104.500	233	9.620	-	114.353
B. Aumenti	394.114	3.320	28.127	-	425.561
B1. Acquisti	390.073	3.237	27.316	-	420.626
B2. Variazioni positive di fair value	903	-	167	-	1.070
B3. Altre variazioni	3.138	83	644	-	3.865
C. Diminuzioni	411.747	3.485	22.183	-	437.415
C1. Vendite	353.858	3.463	22.020	-	379.341
C2. Rimborsi	56.249	-	-	-	56.249
C3. Variazioni negative di fair value	-	2	157	-	159
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1.640	20	6	-	1.666
D. Rimanenze finali	86.867	68	15.564	-	102.499

Le righe B3 e C5 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value : composizione merceologica

VOCI / VALORI	TOTALE 2012			TOTALE 2011		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	-	11.431	-	-	9.723
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	11.431	-	-	9.723
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	11.431	-	-	9.723
COSTO	-	-	10.628	-	-	10.073

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la Banca ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Titoli di debito	11.431	9.723
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.408	9.723
d) Altri emittenti	1.023	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	11.431	9.723

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	9.723	-	-	-	9.723
B. Aumenti	1.803	-	-	-	1.803
B.1 Acquisti	1.000	-	-	-	1.000
B.2 Variazioni positive di fair value	685	-	-	-	685
B.3 Altre variazioni	118	-	-	-	118
C. Diminuzioni	95	-	-	-	95
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	95	-	-	-	95
D. Rimanenze finali	11.431	-	-	-	11.431

Le righe B3 e C4 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI / VALORI	TOTALE 2012			TOTALE 2011		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	414.897	2.496	11.605	326.657	2.383	9.828
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	414.897	2.496	11.605	326.657	2.383	9.827.883
2. Titoli di capitale	-	-	24.282	-	-	26.790
2.1 Valutati al fair value	-	-	23.677	-	-	26.167
2.2 Valutati al costo	-	-	605	-	-	623
3. Quote di O.I.C.R.	1.242	-	28	1.831	-	30
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	416.139	2.496	35.915	328.488	2.383	36.648

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- a) la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- b) le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” sono indicati nella “Sezione A.3 - “Informativa sul fair value” della Parte A - Politiche contabili” della nota integrativa.

Tutte le attività sono valutate al fair value, ad eccezione di una parte quantitativamente poco rilevante di titoli di capitale, pari a 605 migliaia di euro; tali titoli sono mantenuti al costo, non essendo possibile determinarne il fair value in maniera attendibile.

La riga “1. Titoli di debito” include, sia per il 31.12.2012 che per il 31.12.2011, i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

La riga “3. Quote di O.I.C.R.” comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente immobiliare.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Titoli di debito	428.998	338.867
a) Governi e Banche Centrali	356.138	286.822
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	67.648	37.122
d) Altri emittenti	5.212	14.923
2. Titoli di capitale	24.282	26.790
a) Banche	5.670	5.459
b) Altri emittenti	18.612	21.331
imprese di assicurazione	8.932	11.833
società finanziarie	387	187
imprese non finanziarie	9.293	9.311
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.270	1.862
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	454.550	367.519

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Il saldo dei "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali, è composto da titoli di Stato italiani.

Gli emittenti dei "Titoli di debito - Altri emittenti" sono tutti dotati di rating pari almeno ad A; pertanto, tali strumenti finanziari rientrano tra gli investimenti c.d. "investment grade".

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente immobiliare.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	338.868	26.790	1.862	-	367.520
B. Aumenti	369.827	534	-	-	370.361
B1. Acquisti	346.608	200	-	-	346.808
B2. Variazioni positive di FV	10.160	334	-	-	10.494
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
imputate al conto economico	-	-	-	-	-
imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.059	-	-	-	13.059
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	279.697	3.042	592	-	283.331
B5. Altre variazioni	140.663	18	-	-	140.681
C. Diminuzioni	126.383	-	-	-	126.383
C1. Vendite	328	3.024	592	-	3.944
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
imputate al conto economico	-	-	-	-	-
imputate al patrimonio netto	12.323	-	-	-	12.323
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	428.998	24.282	1.270	-	454.550
C6. Altre variazioni	14.336	21	-	-	14.357
D. Rimanenze finali	338.867	26.790	1.862	-	367.519

Nella riga “B.5 Altre variazioni”, colonna “Titoli di debito”, sono inclusi, tra l’altro, utili da realizzo per 2,39 milioni euro oltre a ratei cedolari e scarti di emissione su rimanenze finali per 7,83 milioni di euro.

Nella riga “C6. Altre variazioni”, colonna “Titoli di debito”, sono incluse perdite da realizzo per 21 mila euro oltre a ratei cedolari e scarti di emissione su rimanenze iniziali per 6,9 milioni di euro. Come previsto dai principi IAS/IFRS, per le “attività disponibili per la vendita” viene verificata l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in conformità alle policy aziendali adottate al riguardo. Le regole adottate per la gestione degli impairment fissano delle soglie quantitative e temporali oltre le quali la riduzione di fair value di titoli di capitale comporta automaticamente la rilevazione della svalutazione a conto economico.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
A Crediti verso banche centrali	138.809	16.720
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	138.809	16.720
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B Crediti verso banche	42.420	34.461
1. Conti correnti e depositi liberi	30.080	18.909
2. Depositi vincolati	2.558	5.831
3. Altri finanziamenti	13	2
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	13	2
4. Titoli di debito	9.769	9.719
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	9.769	9.719
TOTALE (valore di bilancio)	181.229	51.181
TOTALE (fair value)	181.229	51.181

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

La voce "4.2 Altri titoli di debito" comprende anche i titoli che nell'esercizio 2008 sono stati riclassificati nel portafoglio "Crediti verso banche" dal portafoglio "disponibile per la vendita", in base all'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" dello IAS 39, emesso dallo IASB nell'ottobre 2008. Ulteriori informazioni in merito agli effetti di tale riclassifica sono fornite nel paragrafo "A.3.1 Trasferimenti tra portafogli" della "Parte A – Politiche contabili" della nota integrativa. Il fair value dei crediti viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2012			TOTALE 2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	605.557	-	83.448	613.276	-	65.472
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	2.150.094	-	339.705	2.215.913	-	246.068
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	131.212	-	25.167	149.929	-	18.938
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	213.142	-	28.410	215.145	-	23.525
8. Titoli di debito	10.680	-	-	5.016	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	10.680	-	-	5.016	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.110.685	-	476.730	3.199.279	-	354.003
Totale (fair value)	3.236.770	-	476.730	3.311.917	-	354.003

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per la componente "Attività deteriorate" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito".

Il fair value delle "Attività deteriorate" viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle "attività in bonis" e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2012			TOTALE 2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	10.680	-	-	15.558	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	10.680	-	-	15.558	-	-
imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
imprese finanziarie	10.680	-	-	5.017	-	-
assicurazioni	-	-	-	10.541	-	-
altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.100.005	-	476.730	3.183.721	-	354.003
a) Governi	989	-	2	1.213	-	1
b) Altri enti pubblici	66.333	-	-	69.266	-	-
c) Altri soggetti:	3.032.683	-	476.728	3.113.242	-	354.002
imprese non finanziarie	1.812.437	-	351.920	1.903.735	-	257.471
imprese finanziarie	84.581	-	837	67.449	-	725
assicurazioni	-	-	-	-	-	-
altri	1.135.665	-	123.971	1.142.058	-	95.806
Totale	3.110.685	-	476.730	3.199.279	-	354.003

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120**12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

ATTIVITÀ / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	59.519	63.206
a) terreni	6.040	6.040
b) fabbricati	48.058	50.307
c) mobili	1.285	1.483
d) impianti elettronici	1.003	1.433
e) altre	3.133	3.943
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE A	59.519	63.206
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	65	68
a) terreni	-	-
b) fabbricati	65	68
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
TOTALE B	65	68
TOTALE (A+B)	59.584	63.274

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	6.040	82.914	3.939	6.130	10.990	110.013
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	32.607	2.456	4.697	7.046	46.806
A.2 Esistenze iniziali nette	6.040	50.307	1.483	1.433	3.944	63.207
B. Aumenti	-	188	114	348	1.526	2.176
B.1 Acquisti	-	188	111	251	438	988
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	3	97	1.088	1.188
C. Diminuzioni	-	2.437	312	784	2.330	5.863
C.1 Vendite	-	-	3	71	1.257	1.331
C.2 Ammortamenti	-	2.437	309	686	1.073	4.505
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	27	-	27
D. Rimanenze finali nette	6.040	48.058	1.285	997	3.140	59.520
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	35.045	2.638	5.286	6.659	49.628
D.2 Rimanenze finali lorde	6.040	83.103	3.923	6.283	9.799	109.148
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce “E. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	68
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	3
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	65
E. Valutazione al fair value	-	65

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

PRINCIPALI CATEGORIE DI ATTIVITÀ MATERIALI	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2012 ammontano a Euro 23.994 e si riferiscono a mobili e impianti necessari per le agenzie della Capogruppo.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ / VALORI	Totale 2012		Totale 2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	19.348	X	19.348
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	19.348	X	19.348
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	66	-	169	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	66	-	169	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	66	-	169	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	66	19.348	169	19.348

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo.

L'avviamento, iscritto all'attivo di bilancio per 19,04 milioni di euro, è emerso in seguito all'acquisizione di ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari Unicredit - Banco di Sicilia nel dicembre 2008. Il valore contabile non è oggetto di sistematico ammortamento, ma è sottoposto ad un test di verifica di fine esercizio circa la tenuta (impairment test).

Le altre attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

In sede di redazione del Bilancio è stata eseguita la verifica della c.d. recuperabilità o tenuta del valore contabile dell'avviamento iscritto in Bilancio, anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza indipendente (Consulente).

Nel rispetto, inoltre, delle indicazioni previste dal documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap nr. 4 del 3 marzo 2010, oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "riduzione di valore delle attività", si provvede ad illustrare l'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore dell'avviamento.

Secondo quanto disposto dallo IAS 36, l'acquirente di un'azienda o di un ramo d'azienda deve svalutare l'avviamento qualora il suo valore netto contabile sia superiore al valore recuperabile, laddove per quest'ultimo si intende il maggiore tra il "fair value" e il "valore d'uso": il fair value è definito come l'ammontare ottenibile dalla vendita di una attività o di una unità generatrice di flussi di cassa (di seguito "CGU") in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione; il valore d'uso è il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati che si suppone di ricavare dall'utilizzo di un'attività o CGU ed eventualmente dalla sua cessione alla fine della sua vita utile.

La stima del valore d'uso comporta la stima dei flussi finanziari futuri e il loro sconto per un dato tasso di attualizzazione. Il metodo di valutazione proposto dallo IAS 36 per il calcolo del valore d'uso è identificabile con il Discounted Cash Flow (DCF o Metodo finanziario), che stima il valore di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie. Il metodo finanziario, utilizzato nel caso specifico delle istituzioni finanziarie, è il Dividend Discount Model (DDM). Lo sviluppo del DDM si basa sulla stima delle proiezioni

dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita (g) di lungo termine. Nel caso specifico, poiché l'avviamento è stato allocato interamente alla Rete o CGU Commerciale, che comprende la tradizionale attività bancaria svolta tramite gli sportelli presenti sul territorio e rivolta prevalentemente a clientela private e retail, si è proceduto a stimare il valore recuperabile di questa CGU alla data del 31 dicembre 2012.

A tal fine, si è fatto riferimento ai seguenti dati economici e patrimoniali:

- bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2011;
- stato patrimoniale e conto economico pre-consuntivo consolidato al 31 dicembre 2012 e relative proiezioni per gli anni 2013/15;
- preconsuntivo al 31 dicembre 2012 e proiezioni economiche della CGU Commerciale predisposte dalla Banca per gli anni 2013/15;
- altre stime e assunzioni effettuate in autonomia dal Consulente.

I flussi di cassa attesi sono stati definiti sulla base dei dati preconsuntivi al 31 dicembre 2012 e delle proiezioni 2013/15 elaborati dal Management.

Il tasso di attualizzazione "ke" è stimato pari al costo del capitale sulla base del capital asset pricing model (CAPM).

Il tasso di crescita di lungo termine "g" è stimato tenuto conto del livello di inflazione atteso a medio termine e dell'attuale contesto economico-finanziario.

I flussi distribuibili sono stati stimati sulla base dei requisiti minimi di capitale previsti dalle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

Il flusso negativo iniziale (c.d. capitale iniziale), corrispondente alla dotazione di capitale minima calcolata sulla base dei requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, è stato stimato in euro 201,9 milioni. A tale valore fanno seguito i flussi distribuibili positivi (c.d. flussi attualizzati) per gli anni 2013, 2014 e 2015 rispettivamente di euro 17,8, 23,0 e 22,3 milioni di euro. Il terminal value è stato stimato in 202,7 milioni di euro.

La somma algebrica del capitale iniziale, dei flussi attualizzati e del terminal value determina una stima arrotondata del valore di avviamento compresa nel range fra 43,1 e 64,3 milioni di euro. L'analisi di sensitività sviluppata considera un range del parametro "ke" fra il 9,1% e il 10,1%, ed un intervallo del parametro "g" fra l'1,5% e il 2,5%, in uno "scenario intermedio"; le rettifiche di valore su crediti registrano un incremento, rispetto agli anni a consuntivo, portandosi intorno all'1% dell'ammontare dei crediti.

Nell'ipotesi intermedia di un valore "ke" pari al 9,61% e di un valore "g" pari al 2,00%, si perviene ad un valore stimato arrotondato dell'avviamento di 53,05 milioni di euro.

La stima di un valore di avviamento superiore a quello di carico conferma la sostenibilità dell'avviamento in bilancio senza necessità di rilevare alcuna perdita di valore in conto economico.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immate- riali: generate interna- mente		Altre attività immate- riali: altre		TOTALE
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	19.348	-	-	399	-	19.747
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	230	-	230
A.2 Esistenze iniziali nette	19.348	-	-	169	-	19.517
B. Aumenti	-	-	-	41	-	41
B.1 Acquisti	-	-	-	37	-	37
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	4	-	4
C. Diminuzioni	-	-	-	145	-	145
C.1 Vendite	-	-	-	12	-	12
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	133	-	133
- Ammortamenti	x	-	-	288	-	288
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	19.348	-	-	65	-	19.413
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	53	-	53
E. Rimanenze finali lorde	19.348	-	-	118	-	19.466
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce “F. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

13.3 Altre informazioni

Le “altre attività immateriali” vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2012 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

DESCRIZIONE	TOTALE 2012	TOTALE 2011
- Riserve da valutazione attività finanziarie	2.049	4.886
- Fondi rischi e oneri	1.386	1.376
- Benefici a favore dei dipendenti	1.081	993
- Immobilizzazioni materiali	392	393
- Altre	141	157
Attività fiscali per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
- Crediti	21.097	14.904
- Disavanzo di fusione ex Banca Popolare di Augusta	344	398
TOTALE	26.493	23.107

Tra le attività per imposte anticipate segnaliamo, alla riga "Crediti", la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotte nei precedenti esercizi in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione a quote costanti in diciottesimi.

Le righe "Fondi rischi e oneri" e "Benefici a favore dei dipendenti" comprendono la fiscalità attiva rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri e per benefici a favore del Personale dipendente.

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli "Attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché a quelli residuali provenienti dal portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e riclassificati nell'esercizio 2008 nel portafoglio "Crediti verso banche".

La riga "Disavanzo di fusione" evidenzia la fiscalità attiva rilevata sul disavanzo di fusione iscritto a seguito della fusione per incorporazione della Banca Popolare di Augusta S.p.A. perfezionata nell'esercizio 2003.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a:

DESCRIZIONE	TOTALE 2012	TOTALE 2011
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	798	798
Avviamento da acquisizione sportelli ex Banco di Sicilia	1.724	1.374
Riserve da valutazione attività finanziarie	1.857	1.535
Spese di adattamento su beni di terzi	6	10
TOTALE	4.385	3.717

La riga "Immobilizzazioni materiali" comprende la fiscalità passiva rilevata sul "disinquinamento fiscale per ammortamenti anticipati".

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita.

La riga "Avviamento da acquisizione sportelli ex Banco di Sicilia" evidenzia la fiscalità passiva rilevata sull'avviamento iscritto a seguito dell'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia, perfezionata nell'esercizio 2008.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Importo iniziale	18.168	12.769
2. Aumenti	7.328	6.542
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.328	6.523
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.328	6.523
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	19
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.244	1.143
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.244	1.143
a) rigiri	1.244	1.143
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	24.252	18.168
4. Importo finale	24.252	18.168

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Tra le principali imposte anticipate sorte nell'esercizio, segnaliamo quelle generate dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per 7,13 milioni di euro e dagli accantonamenti tassati eseguiti nell'esercizio pari a 0,05 milioni di euro. Tra le principali imposte annullate nell'esercizio segnaliamo 0,94 milioni di euro riferibili a svalutazioni su crediti ripartite in diciottesimi, riportate da esercizi precedenti, per la quota deducibile nell'esercizio 2012 e 0,04 milioni di euro per utilizzo nell'esercizio di accantonamenti tassati.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Importo iniziale	2.182	1.822
2. Aumenti	350	369
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	350	350
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	350	350
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	19
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4	9
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	9
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	9
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.528	2.182

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico. Le imposte differite sorte nell'esercizio si riferiscono prevalentemente alla deduzione extra contabile della quota di ammortamento dell'avviamento iscritto con riferimento all'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia perfezionata nell'esercizio 2008.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili agli ammortamenti già dedotti prima della transizione agli IAS e alle spese di adattamento sui beni di terzi.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Importo iniziale	4.939	2.074
2. Aumenti	140	2.980
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	140	2.932
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	140	2.932
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	48
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.837	115
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	413	115
a) rigiri	413	115
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.424	-
4. Importo finale	2.242	4.939

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché a quelli provenienti dal portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli "Crediti verso clientela" e "Crediti verso banche".

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Importo iniziale	1.535	651
2. Aumenti	472	975
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	472	905
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	472	905
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	70
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	150	91
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	150	91
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	150	91
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.857	1.535

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli attività finanziarie disponibili per la vendita. La fiscalità passiva sorta nell'esercizio si riferisce principalmente alla valutazione positiva imputata a riserva dei titoli obbligazionari e delle quote di O.I.C.R..

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
Partite in lavorazione	37.112	37.480
Partite viaggianti	6.301	1.489
Altre partite	4.006	4.194
Competenze da addebitare a banche e clientela	2.186	2.098
Acconti versati al fisco	1.167	808
Spese per migliorie su beni di terzi	998	1.187
Ratei attivi	291	134
Risconti attivi	262	433
Partite relative ad operazioni in titoli	190	54
TOTALE	52.513	47.877

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2013, senza aver registrato effetti sul conto economico.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / COMPONENTI DEL GRUPPO	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Debiti verso banche centrali	136.144	-
2. Debiti verso banche	1.160	2.793
2.1 Conti correnti e depositi liberi	952	1.732
2.2 Depositi vincolati	145	1.061
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	63	-
TOTALE	137.304	2.793
FAIR VALUE	137.304	2.793

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / COMPONENTI DEL GRUPPO	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Conti correnti e depositi liberi	2.635.697	2.779.164
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	11.072	11.393
3.1 Pronti contro termine passivi	11.072	11.393
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	38.017	51.002
TOTALE	2.684.786	2.841.559
FAIR VALUE	2.684.786	2.841.559

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI / VALORI	TOTALE 2012				TOTALE 2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	799.451	-	-	804.710	691.852	-	-	694.482
1. obbligazioni	657.875	-	-	663.134	509.850	-	-	512.480
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	657.875	-	-	663.134	509.850	-	-	512.480
2. altri titoli	141.576	-	-	141.576	182.002	-	-	182.002
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	141.576	-	-	141.576	182.002	-	-	182.002
TOTALE	799.451	-	-	804.710	691.852	-	-	694.482

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare. Tutte le passività sono valorizzate al costo o al costo ammortizzato.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per le informazioni di questa sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
Partite in lavorazione	46.889	34.254
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	27.981	6.893
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	7.843	7.059
Debiti verso fornitori	6.562	6.004
Competenze e contributi relativi al Personale	5.619	6.664
Partite varie	3.906	4.346
Somme da versare a terzi per incassi vari	2.899	3.228
Ratei passivi	2.569	2.206
Competenze da accreditare	1.080	492
Risconti passivi	1.056	1.027
Partite viaggianti	611	97
TOTALE	107.015	72.270

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
A. Esistenze iniziali	17.114	18.280
B. Aumenti	3.615	812
B.1 Accantonamento dell'esercizio	771	812
B.2 Altre variazioni	2.844	-
C. Diminuzioni	818	1.978
C.1 Liquidazioni effettuate	818	1.473
C.2 Altre variazioni	-	506
D. Rimanenze finali	19.911	17.114
TOTALE	19.911	17.114

11.2 Altre informazioni

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale piano a benefici definiti, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono esposte in dettaglio nella sezione 11.3 del passivo, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 19.943 migliaia di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

11.3 Principali ipotesi attuariali utilizzate

IPOTESI ATTUARIALI	2012	2011
Tasso annuo di attualizzazione	2,70%	4,60%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento T.F.R.	3,00%	3,00%

Per la valutazione puntuale al 31.12.2012, si è ritenuto di mantenere, ai fini della determinazione del tasso annuo di attualizzazione, pari al 2,70%, il paniere di riferimento dell'anno precedente e cioè l'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di Dicembre 2012.

Per la determinazione del "Tasso annuo di inflazione", in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, si è fatto riferimento alle proiezioni ISTAT, al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria - DPEF (proiezioni fino al 2013), alle stime della Ragioneria Generale dello Stato (proiezioni dal 2014 in poi) ed agli obiettivi inflattivi indicati dalla BCE. Il suddetto tasso, determinato pari al 2%, è stato scelto considerando anche quanto espresso nelle linee guida dell'Ordine Nazionale degli Attuari. Il "Tasso annuo di incremento T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il T.F.R. ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / COMPONENTI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.066	1.011
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7.468	7.121
2.1 controversie legali	4.540	4.510
2.2 oneri per il personale	2.865	2.600
2.3 altri	63	11
TOTALE	8.534	8.132

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

VOCI / COMPONENTI	Fondi di quiescenza	Altri fondi	TOTALE 2012
A. Esistenze iniziali	1.011	7.121	8.132
B. Aumenti	179	964	1.143
B.1 Accantonamento dell'esercizio	179	366	545
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		598	598
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	124	617	741
C.1 Utilizzo nell'esercizio	124	617	741
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.066	7.468	8.534

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico - finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni e con il testo dello IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari all'1,45% sulla base dei tassi Iboxx Corporate AA del mese di Dicembre 2012.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo personale: premi fedeltà	Altri (Beneficenza)	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	4.510	2.600	11	7.121
B. Aumenti	165	746	53	964
B.1 Accantonamento dell'esercizio	22	292	53	367
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	143	454		597
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	115	481	21	617
C.1 Utilizzo nell'esercizio	115	481	21	617
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	4.560	2.865	43	7.468

12.5 Fondi per rischi ed oneri - fondi controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Anatocismo	2.459	48
Revocatorie Fallimentari	1.795	12
Contenzioso bancario	286	4
Contenzioso tributario	10	1
TOTALE	4.550	65

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale della Capogruppo, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 6.468.754 azioni ordinarie di nominali euro 2,58 per complessivi euro 16.689.385.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Capogruppo aveva in portafoglio n. 110.489 azioni di propria emissione, per un valore nominale totale di euro 285.062 e un valore di mercato totale pari a Euro 12.520.240.

15.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.474.965	-
interamente liberate	-	-
non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	120.068	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.354.897	-
B. Aumenti	310.893	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	310.893	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	307.525	-
C.1 Annullamento	6.211	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	301.314	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	6.358.265	-
D.1 Azioni proprie (+)	110.489	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.468.754	-
interamente liberate	6.468.754	-
non interamente liberate	-	-

15.5 Riserve: altre informazioni

Le riserve, pari a 436.607 migliaia di euro (417.932 migliaia di euro al 31.12.2011), sono costituite, oltre che da riserve formate con utili non distribuiti negli esercizi precedenti, da riserve esistenti in sede di prima applicazione degli I.A.S. e da tutte le altre riserve costituite in sede di FTA.

La voce Riserve, inoltre, è stata addebitata per 718 migliaia di euro pari alle differenze di consolidamento.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

VOCI / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Capitale	273	273
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(6)	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	26	5
TOTALE	293	278

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	11.667	11.316
a) Banche	8.058	8.675
b) Clientela	3.609	2.641
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	50.937	51.129
a) Banche	-	-
b) Clientela	50.937	51.129
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	90.402	89.618
a) Banche	482	8.142
i) a utilizzo certo	482	8.142
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	89.920	81.476
i) a utilizzo certo	625	288
ii) a utilizzo incerto	89.295	81.188
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	153.006	152.063

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.679	103.878
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.270.680
a) acquisti	585.173
1. regolati	585.173
2. non regolati	-
b) vendite	685.507
1. regolate	685.507
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	159.978
a) individuali	159.978
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.747.565
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.184.390
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	686.961
2. altri titoli	497.429
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.164.256
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	563.175
4. Altre operazioni	397.652

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.154	-	-	2.154	2.043
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.011	-	-	10.011	8.208
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	97
4. Crediti verso banche	137	417	-	554	1.437
5. Crediti verso clientela	3	148.091	-	148.094	156.689
6. Attività finanziarie valutate al fair value	333	-	-	333	335
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	-	34	34	28
TOTALE	12.638	148.508	34	161.180	168.837

Nelle righe 4 e 5 “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” sono evidenziati, nella colonna “Titoli di debito”, gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. Alcuni titoli che al 31.12.2012 sono classificati nei portafogli “Crediti verso Banche” e “Crediti verso clientela” provengono dalle riclassifiche effettuate nell’esercizio 2008 dal portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Nella riga “8. Altre attività”, colonna “Altre operazioni”, sono evidenziati gli interessi attivi maturati su crediti d’imposta ed altre attività residuali.

Gli interessi di mora maturati nell’esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata, al 31.12.2012 pari a 17.980 migliaia di Euro, è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.

Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell’esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Crediti verso banche	17	22
2. Crediti verso clientela	135	58
TOTALE	152	80

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	1.167	X	-	1.167	56
3. Debiti verso clientela	24.099	-	-	24.099	19.906
4. Titoli in circolazione	X	18.780	-	18.780	11.691
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	6
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	25.266	18.780	-	44.046	31.659

Nella riga 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi anche gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Debiti verso banche	-	13
2. Debiti verso clientela	24	22
TOTALE	24	35

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
a) garanzie rilasciate	659	697
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.736	10.448
1) negoziazione di strumenti finanziari	511	407
2) negoziazione di valute	117	129
3) gestioni di portafogli	713	534
3.1 individuali	713	534
3.2 collettive	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	301	443
5) banca depositaria	-	-
6) collocamento di titoli	1.237	1.683
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	536	591
8) attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9) distribuzione di servizi di terzi	6.321	6.661
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	2.373	2.705
9.3 altri prodotti	3.948	3.956
d) servizi di incasso e pagamento	8.913	7.976
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	29.918	25.898
j) altri servizi	5.417	5.379
TOTALE	54.643	50.398

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e dei servizi

CANALI / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
a) presso propri sportelli:	8.271	8.878
1) gestioni di portafogli	713	534
2) collocamento di titoli	1.237	1.683
3) servizi e prodotti di terzi	6.321	6.661
b) offerta fuori sede:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
TOTALE	8.271	8.878

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
a) garanzie ricevute	382	16
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	404	308
1) negoziazione di strumenti finanziari	332	122
2) negoziazione di valute	5	6
3) gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	64	180
5) collocamento di strumenti finanziari	3	-
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	713	726
e) altri servizi	1.078	962
TOTALE	2.577	2.012

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	TOTALE 2012		TOTALE 2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	1	29	107
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	497	-	1.021	82
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
TOTALE	502	1	1.050	189

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI /COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.069	3.051	158	49	3.913
1.1 Titoli di debito	902	2.281	0	23	3.160
1.2 Titoli di capitale	-	121	1	20	100
1.3 Quote di O.I.C.R.	167	649	157	6	653
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	181
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
Su valute e oro	x	x	x	x	-
Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	1.069	3.051	158	49	4.094

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 2012			TOTALE 2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.845	1.294	1.551	799	425	374
3.1 Titoli di debito	2.845	1.268	1.577	507	377	130
3.2 Titoli di capitale	-	26	(26)	205	48	157
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	87	-	87
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	2.845	1.294	1.551	799	425	374
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	185	251	(66)	145	159	(14)
TOTALE PASSIVITÀ	185	251	(66)	145	159	(14)

Sezione 7- Il risultato netto dell'attività e passività finanziarie al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività valutate al fair value: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	686	-	-	-	686
1.1 Titoli di debito	686	-	-	-	686
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	686	-	-	-	686

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore			Riprese di valore				TOTALE 2012	TOTALE 2011
	Specifiche		Di portafo- glio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancel- lazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.421)	(60.675)	-	16.449	11.456	-	267	(33.924)	(30.845)
Finanziamenti	(1.421)	(60.675)	-	16.449	11.456	-	267	(33.924)	(30.845)
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. TOTALE	(1.421)	(60.675)	-	16.449	11.456	-	267	(33.924)	(30.845)

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio "Crediti verso la clientela". In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna "Da interessi" sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

La determinazione del rapporto di copertura relativa ai crediti in bonis è riconducibile all'affinamento del processo valutativo nell'ambito di un progetto che, in modo graduale e nel rispetto delle metodologie in vigore, è volto all'utilizzo di dati proprietari (e, dunque, più conformi alla effettiva rischiosità aziendale).

In particolare, la valutazione è stata effettuata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio (suddivisi per settori/branche di attività economica), mentre le relative percentuali di perdita sono state stimate tenendo conto di serie storiche sulla qualità dei crediti e della rilevazione degli elementi oggettivi delle pratiche presenti alla data della loro valutazione, con l'obiettivo di determinare il valore della perdita latente in ciascuna delle categorie dei crediti stessi. Tale valutazione ha subito, a partire dall'esercizio 2011, una modifica metodologica che riguarda la sostituzione del parametro di LGD (stima del valore non recuperabile) nei modelli ideati in sede di prima applicazione degli IAS, limitatamente alle forme tecniche di impiego erogate sotto forma di mutuo ipotecario, ovvero garantite da ipoteca.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA / SETTORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Personale dipendente	61.735	62.832
a) salari e stipendi	42.855	42.697
b) oneri sociali	10.882	11.382
c) indennità di fine rapporto	18	24
d) spese previdenziali	-	10
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	960	1.118
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
a) contribuzione definita	-	-
a) benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.230	4.507
a) contribuzione definita	4.230	4.507
a) benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.790	3.094
2. Altro personale in attività	-	13
3. Amministratori e sindaci	1.273	1.278
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	7	0
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
TOTALE	63.015	64.123

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
Personale dipendente		
a) dirigenti	10	12
b) totale quadri direttivi	285	283
- di cui: di 3° e 4° livello	101	105
c) restante personale dipendente	624	630
altro personale	-	-
TOTALE	919	925

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

11.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Si segnala che, come ampiamente descritto nella “Parte A” della presente nota integrativa, gli “Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti” (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
Ticket restaurant	751	835
Assicurazioni	681	635
Diarie	545	566
Altre	362	496
Premi fedeltà al personale dipendente	292	302
Formazione del personale	147	249
Vestiaro	12	11
TOTALE	2.790	3.094

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1) Imposte indirette e tasse	9.653	9.430
- imposte di bollo	7.463	7.102
- altre imposte e tasse	1.238	1.715
- tributi locali	952	613
2) Costi e spese diversi	30.999	31.065
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	6.492	6.016
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	3.130	2.262
- vigilanza	2.409	2.481
- postali e telefoniche	2.084	2.349
- manutenzioni	1.910	1.827
- collegamenti tp	1.904	2.276
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.745	1.581
- fitti passivi su immobili	1.758	1.911
- spese di trasporto	1.308	1.116
- informazioni e visure	1.234	1.382
- pubblicità e rappresentanza	1.089	1.004
- compensi a professionisti esterni per consulenze	808	1.088
- canoni locazioni macchine e attrezzature	882	520
- pulizia locali	747	804
- premi di assicurazione	674	1.167
- stampati, cancelleria e materiali di consumo	647	903
- altre spese	608	747
- contributi associativi	539	573
- manutenzione e noleggio hardware e software	468	585
- perdite da partecipazione a F.I.T.D.	282	194
- archiviazione documenti	281	280
TOTALE	40.652	40.495

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
a) Accantonamenti:	(165)	(45)
fondo rischi per cause passive	(11)	5
fondo rischi per revocatorie fallimentari	(68)	30
fondo rischi per anatocismo	(76)	(70)
fondo rischi vari	(10)	(10)
b) Riprese di valore:	79	506
fondo rischi per cause passive	7	13
fondo rischi per revocatorie fallimentari	-	8
fondo rischi per anatocismo	72	485
TOTALE	(86)	461

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	4.508	-	-	4.508
ad uso funzionale	4.505	-	-	4.505
per investimento	3	-	-	3
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
ad uso funzionale	-	-	-	-
per investimento	-	-	-	-
TOTALE	4.508	-	-	4.508

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	138	-	-	138
Generate internamente dall'Azienda	-	-	-	-
Altre	138	-	-	138
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	138	-	-	138

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

VOCI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	339	298
perdite per franchigie assicurative	75	94
altri oneri	888	758
TOTALE ALTRI ONERI	1.302	1.150

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
recupero di imposte e tasse	8.590	8.602
recupero di spese su d/r e c/c	3.702	3.648
recupero altre spese	3.443	2.815
altri proventi	908	1.915
recupero premi di assicurazione	226	257
canoni attivi	101	97
TOTALE ALTRI PROVENTI	16.970	17.334
TOTALE VOCE 220	15.668	16.184

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270**19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

COMPONENTI REDDITUALI / SETTORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
A. Immobili	-	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1)	(7)
Utili da cessione	4	1
Perdite da cessione	(5)	(8)
Risultato netto	(1)	(7)

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

COMPONENTE / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Imposte correnti (-)	(27.386)	(30.032)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.164	(27)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.083	5.380
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(346)	(340)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- 2+ 3 +/-4+/-5)	(18.485)	(25.019)

Le imposte iscritte nel conto economico beneficiano del provento, pari ad euro 2,98 milioni, iscritto in ragione della presentazione dell'istanza di rimborso IRES - ai sensi dell'articolo 2 del D.L. 201 del 6 dicembre 2011 - relativa alla quota di IRAP, inerente il costo del personale, non dedotta dall'IRES stessa negli anni pregressi.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Importo	%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	49.313	
Imposte IRES con applicazione dell'aliquota nominale	13.561	27,50%
Costi non deducibili	9.379	19,02%
Altre variazioni in aumento	56	0,11%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	9.435	19,13%
Rettifiche di valore su crediti	944	1,91%
Altre variazioni in diminuzione	1.927	3,91%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	2.871	5,82%
Imposte IRES imputate a conto economico	20.125	40,81%

IRAP	Importo	%
Margine di intermediazione	175.968	
Imposte IRAP con applicazione dell'aliquota nominale sul margine di intermediazione	9.801	5,57%
Variazioni in aumento:		
- Interessi passivi	98	0,06%
- Altri oneri/proventi di gestione	862	0,49%
- Altre variazioni in aumento	63	0,04%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	1.023	0,58%
Agevolazioni su "spese per il personale"	1.173	0,67%
Variazioni in diminuzione:		
- Dividendi e proventi simili	19	0,01%
- Altre spese amministrative	2.046	1,16%
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	250	0,14%
- Altre variazioni in diminuzione	75	0,04%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	3.563	2,02%
Imposte IRAP imputate a conto economico	7.261	4,13%

Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

	VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	30.829
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	7.399	(3.159)	4.240
	a) variazioni di fair value	6.550	(2.878)	3.672
	b) rigiro a conto economico	793	(262)	531
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	793	(262)	531
	c) altre variazioni	56	(19)	37
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.447)	140	(3.307)
100.	Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	3.952	(3.019)	933
120.	Reddittività complessiva (10+110)	3.952	(3.019)	31.762
130.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	(26)
140.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	-	-	31.736

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico.

Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Relativamente alla voce "90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti" si precisa che la Banca, già dall'esercizio 2011, ha adottato l'opzione prevista dall'emendamento allo IAS 19 che permette di rilevare in apposite riserve patrimoniali le differenze attuariali, anticipando, di fatto, l'obbligo stabilito a decorrere dall'esercizio 2013.

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, per il bilancio consolidato 2012, tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

L'informativa al pubblico ai sensi del Titolo IV, Capitolo 1 delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche è diffusa, entro i termini previsti, sul sito Internet della Capogruppo, nella sezione "Informativa societaria".

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia è orientata a una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; grande attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e rami di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione delle Banche Popolari, di cui la Capogruppo è espressione, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi non hanno registrato, nel corso dell'esercizio, cambiamenti degni di nota. La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Capogruppo nel corso dell'esercizio 2012, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, in conformità alle indicazioni normative che derivano dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale, ha avviato una approfondita attività di testing di un nuovo modello, allo scopo di rafforzare i propri processi operativi. Parimenti sono state avviate, sempre all'interno del citato progetto consortile, specifiche attività d'analisi finalizzate a modellizzare le componenti necessarie al calcolo della Perdita Attesa per ciascuna posizione; in tale prospettiva, con il supporto di una società di consulenza di standing primario, sono state oggetto di analisi le variabili da utilizzare per la determinazione del tasso di LGD e di EAD.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Capogruppo è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili

finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano i sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di richieste. I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione nei confronti della controparte e in termini di livello di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Preposti delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati tra Capo Area, Settore Crediti, Direzione Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

Ad un'unità operativa, separata dalla produzione, è assegnata la responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate; l'unità inoltre presidia direttamente la gestione delle posizioni ad andamento anomalo classificate ad incaglio e past due. Il Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi del profilo di rischio. All'attenzione della Direzione Generale e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per suddivisione geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale.

Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati. La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici. Specifici presidi sono previsti per i gruppi economici che superano per esposizione il 2% del Patrimonio di Vigilanza.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso un indicatore sintetico di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile. A ciascun rapporto viene infatti assegnato un livello di rischio calcolato tramite la procedura Credit Position Control (CPC); tale indicatore interagisce con i processi e le procedure di gestione (anagrafe generale, pratica di fido, revisioni, condizioni) e di controllo del credito.

Le attività poste in essere dalla Capogruppo per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- l'Ufficio Controllo Crediti, che espleta i controlli sui singoli Rischi in Osservazione (posizioni incagliate e past due), fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;

- l'Ufficio Legale, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;
- il Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che definisce le metodologie di misurazione del rischio e le relative Policy;
- il Servizio Ispettorato/Auditing, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità, nonché alle dimensioni e alle tipologie delle controparti.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da policy interna, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Con riferimento alle controparti bancarie è stata definita una metodologia che classifica le istituzioni finanziarie affidate sulla base dei ratings esterni attribuiti da parte di Agenzie di Rating Specializzate o, nel caso in cui tali ratings non siano disponibili, considerando il "ranking" attribuito da primari Istituti di Ricerca.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano, con riferimento al numero delle posizioni, le principali forme di garanzia utilizzate:

1. fideiussione omnibus: 56,2%
2. fideiussione da consorzi: 16,7%
3. ipoteca di 1° grado: 15,5%
4. ipoteca di grado successivo al primo: 7,0%
5. il restante 4,6 % è frazionato sulle altre forme di garanzie.

La Capogruppo non effettua operazioni in derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati, in funzione della tipologia e gravità dell'anomalia, nelle categorie sottostanti:

- scaduti / sconfinati da oltre 90 giorni,
- scaduti / sconfinati da oltre 180 giorni,
- incagli;
- sofferenze.

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

- 1. Fase preventiva.** Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:
 - assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali, (monitoraggio strategico);
 - garantire una sorveglianza sistematica sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prestatore;
 - verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).
- 2. Fase diagnostica.** Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una nuova procedura, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio di affidamenti in "bonis", nonché di gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà (incagli e past due), al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.
- 3. Fase correttiva.** Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come "past due" o "incagli". La gestione degli interventi è demandata ad apposita Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all'aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un'esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un'apposita Unità Organizzativa, indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Collegiale. Le procedure prevedono il passaggio a "credito non performing" in ottemperanza alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza. L'eventuale ritorno in bonis è consentito solo laddove la controparte provveda a regolarizzare interamente la sua posizione scaduta e impagata.

Per i crediti in bonis (performing) si procede al calcolo di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio (suddivisa per settori/branche di attività economica) e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di determinare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Con riferimento alla stima del valore non recuperabile (LGD) e limitatamente alle forme tecniche di impiego garantite da ipoteca, sono utilizzati dati proprietari che tengono conto, su un periodo economico sufficientemente lungo, delle perdite effettivamente subite.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	86.867	86.867
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	428.998	428.998
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	181.229	181.229
5. Crediti verso clientela	155.591	250.941	4.153	66.045	3.110.685	3.587.415
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	11.431	11.431
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2012	155.591	250.941	4.153	66.045	3.819.210	4.295.940
Totale 2011	120.022	179.995	-	53.985	3.703.552	4.057.554

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini del Bilancio consolidato.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI / QUALITÀ	Attività deteriorate			In bonis			TOTALE (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	86.867	86.867
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	428.998	-	428.998	428.998
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	181.229	-	181.229	181.229
5. Crediti verso clientela	784.941	308.211	476.730	3.130.626	19.941	3.110.685	3.587.415
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	11.431	11.431
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
TOTALE 2012	784.941	308.211	476.730	3.740.853	19.941	3.819.210	4.295.940
TOTALE 2011	620.110	266.107	354.003	3.609.643	20.314	3.703.551	4.057.554

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini del Bilancio consolidato.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

I valori esposti sono quelli di bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei "crediti verso la clientela in bonis", i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (es. accordo quadro ABI-MEF) e altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di scaduto e sconfinato.

Dettaglio delle esposizioni in bonis dei crediti verso clientela

FASCE TEMPORALI	Esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi	Altre esposizioni	TOTALE crediti in bonis
in regolare decorso	88.264	2.996.079	3.084.343
scaduti da 3 mesi fino a 6 mesi	440	16.887	17.327
scaduti da 6 mesi fino a 1 anno	620	7.940	8.560
scaduti da oltre 1 anno	-	455	455
TOTALE 2011	89.324	3.021.361	3.110.685

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	257.220	X	-	257.220
TOTALE A	257.220	-	-	257.220
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	8.132	X	-	8.132
TOTALE B	8.132	-	-	8.132
TOTALE A+B	265.352	-	-	265.352

L'esposizione per cassa comprende i "Crediti verso banche" esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote i O.I.C.R.

L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate e impegni.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	417.469	261.878	X	155.591
b) Incagli	295.308	44.367	X	250.941
c) Esposizioni ristrutturare	4.181	28	X	4.153
d) Esposizioni scadute	67.983	1.938	X	66.045
e) Altre attività	3.581.931	X	19.941	3.561.990
TOTALE A	4.366.872	308.211	19.941	4.038.720
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.614	-	X	1.614
b) Altre	142.557	X	-	142.557
TOTALE B	144.171	-	-	144.171

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini del Bilancio consolidato.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla relazione sulla gestione. I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40

“Attività finanziarie disponibili per la vendita” e 70 “Crediti verso clientela”, ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l’assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d’Italia.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	350.142	214.727	-	55.240
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	92.704	214.600	5.185	316.321
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	170	38.191	1.070	305.284
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	72.473	150.342	4.112	5.024
B.3 altre variazioni in aumento	20.061	26.067	3	6.013
C. Variazioni in diminuzione	25.377	134.019	1.005	303.578
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	29.624	903	122.443
C.2 cancellazioni	7.551	-	-	-
C.3 incassi	17.826	37.073	71	28.162
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	67.322	31	152.973
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	417.469	295.308	4.180	67.983
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	230.120	34.732	-	1.255
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	56.310	35.837	28	1.938
B.1 rettifiche di valore	44.056	35.837	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.254	-	28	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	1.938
C. Variazioni in diminuzione	24.552	26.202	-	1.255
C.1 riprese di valore da valutazione	10.414	11.121	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	6.581	1.803	-	-
C.3 cancellazioni	1.141	97	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	12.255	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	6.416	926	-	1.255
D. Rettifiche complessive finali	261.878	44.367	28	1.938
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell’esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l’intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” compren-

dono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio al lordo dei dubbi esiti.

La voce C.5 “altre variazioni in diminuzione” comprende prevalentemente l’utilizzo dei fondi per ammortamenti.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni				Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4		
A. Esposizioni per cassa	105.717	10.853	311.378	3.013	3.881.801	4.312.762
B. Derivati	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	62.678	62.678
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	89.624	89.624
TOTALE	105.717	10.853	311.378	3.013	4.034.103	4.465.064

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni non appare significativa. In merito all’esposizione verso Banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno rating che rientra nell’investment grade.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

In materia di rating interno, come già detto in premessa, si fa presente che è in corso l’implementazione di un progetto consortile volto a costruire un modello interno di assegnazione del rating creditizio alla clientela. In attesa del completo sviluppo del suddetto modello, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.178.483	4.261.495	46.062	60.138
1.1 totalmente garantite	3.101.250	4.252.872	43.904	54.608
di cui deteriorate	433.425	621.271	4.930	8.867
1.2 parzialmente garantite	77.233	8.623	2.158	5.530
di cui deteriorate	21.879	4.153	282	277
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	74.103	35.867	3.892	7.915
2.1 totalmente garantite	70.609	35.810	3.280	7.323
di cui deteriorate	1.428	384	19	188
2.2 parzialmente garantite	3.494	57	612	592
di cui deteriorate	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso c

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x
A.2 Incagli	1	-	x	-	-	x
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	x	-	-	x
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	-	-	x
A.5 Altre esposizioni	423.636	x	-	66.333	x	154
TOTALE A	423.637	-	-	66.333	-	154
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x
B.4 Altre esposizioni	-	x	-	55.791	x	-
TOTALE B	-	-	-	55.791	-	-
TOTALE (A+B) 2012	423.637	-	-	122.124	-	154
TOTALE (A+B) 2011	392.535	-	2	103.045	-	324

	Garanzie personali (2)									TOTALE (1)+(2)
	CLN	Altri derivati				Crediti di firma				
		Go- verni e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Go- verni e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri sog- getti	
-	-	-	-	-	-	-	166	5.879	984.750	5.358.490
-	-	-	-	-	-	-	166	5.670	949.088	5.306.308
-	-	-	-	-	-	-	-	1.067	128.146	764.281
-	-	-	-	-	-	-	-	209	35.662	52.182
-	-	-	-	-	-	-	-	48	14.061	18.821
-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.876	84.550
-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.501	82.914
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.085	1.676
-	-	-	-	-	-	-	-	-	375	1.636
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

lientela (valore di bilancio)

	Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio
	350	433	x	-	-	x	107.500	173.760	-	47.741	87.685	x
	234	28	x	-	-	x	191.478	33.602	-	59.228	10.736	x
	-	-	x	-	-	x	3.438	21	-	715	7	x
	253	4	x	-	-	x	49.503	1.480	x	16.289	454	x
	108.808	x	124	11.703	x	-	1.812.437	x	14.565	1.139.073	x	5.064
	109.645	465	124	11.703	-	-	2.164.356	208.863	14.565	1.263.046	98.882	5.064
	-	-	x	-	-	x	196	-	x	-	-	x
	-	-	x	-	-	x	993	-	x	11	-	x
	-	-	x	-	-	x	407	-	x	7	-	x
	2.770	x	-	-	x	-	75.259	x	-	8.737	x	-
	2.770	-	-	-	-	-	76.855	-	-	8.755	-	-
	112.415	465	124	11.703	-	-	2.241.211	208.863	14.565	1.271.801	98.882	5.064
	90.907	384	95	10.540	-	-	2.248.375	176.852	14.489	1.249.668	88.869	5.404

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	155.591	261.878	-	-
A.2 Incagli	250.941	44.367	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	4.153	28	-	-
A.4 Esposizioni scadute	66.045	1.938	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.484.705	19.941	77.285	-
TOTALE A	3.961.435	328.152	77.285	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze	197	-	-	-
B.2 Incagli	1.004	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	414	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	142.557	-	-	-
TOTALE B	144.172	-	-	-
TOTALE (A+B) 2012	4.105.607	328.152	77.285	-
TOTALE (A+B) 2011	4.004.294	286.421	83.241	-

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	1.697	3.919
A.2 Incagli	833	489
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
A.4 Esposizioni scadute	245	6
A.5 Altre esposizioni	115.278	360
TOTALE A	118.053	4.774
B. Esposizioni “fuori bilancio”		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-
B.4 Altre esposizioni	432	-
TOTALE B	432	-
TOTALE (A+B) 2012	118.485	4.774
TOTALE (A+B) 2011	107.528	5.659

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Incagli	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-
A.5 Altre esposizioni	203.266	-
TOTALE A	203.266	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-
B.4 Altre esposizioni	8.132	-
TOTALE B	8.132	-
TOTALE (A+B) 2012	211.398	-
TOTALE (A+B) 2011	78.356	-

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Incagli
A.3 Esposizioni ristrutturate
A.4 Esposizioni scadute
A.5 Altre esposizioni
TOTALE A
B. Esposizioni “fuori bilancio”
B.1 Sofferenze
B.2 Incagli
B.3 Altre attività deteriorate
B.4 Altre esposizioni
TOTALE B
TOTALE (A+B) 2012
TOTALE (A+B) 2011

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizio- ne netta	Rettifiche valore comples- sive						
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	46.748	-	7.202	-	4	-	4	-
	46.748	-	7.202	-	4	-	4	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	46.748	-	7.202	-	4	-	4	-
	20.784	-	5.074	-	4	-	4	-

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizio- ne netta	Rettifiche valore comples- sive						
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	55.393	-	26	-	147.847	-	-	-
	55.393	-	26	-	147.847	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	8.132	-	-	-
	-	-	-	-	8.132	-	-	-
	55.393	-	26	-	155.979	-	-	-
	48.132	-	3.005	-	31.175	-	2.240	-

B.4 Grandi rischi

	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	86.682	-
b) Numero	1	-

L'Autorità di Vigilanza, con il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto al patrimonio di vigilanza – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla “somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi”, e non più alla cosiddetta “posizione di rischio”, data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di “grande rischio” viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati, con “a) Ammontare”, l'importo delle esposizioni nei confronti delle controparti indicate nella riga “b) Numero”.

Ba
pR

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Gruppo bancario - Operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio, pertanto, non sono in essere operazioni di tale natura.

C.2. Gruppo bancario - Operazioni di cessione

Le attività finanziarie cedute presenti alla data di bilancio riguardano esclusivamente operazioni di pronti contro termine passivi.

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	19.679	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	19.679	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x
TOTALE 2012	-	-	-	-	-	-	19.679	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2011	-	-	-	-	-	-	103.878	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

PASSIVITÀ / PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	TOTALE
A. Debiti verso clientela	-	-	11.073	-	-	-	11.073
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	11.073	-	-	-	11.073
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2012	-	-	11.073	-	-	-	11.073
TOTALE 2011	-	-	11.393	-	-	-	11.393

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell' attivo di Stato patrimoniale. Si tratta delle attività (titoli) cedute a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi.

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			TOTALE	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2012	2011
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.679	103.878
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.679	103.878
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.679	103.878
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103.878
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito evidenziando, tuttavia, che la Capogruppo non si avvale né per la determinazione del capitale economico in sede ICAAP, né per la misurazione del Rischio di Credito ai fini delle segnalazioni di Vigilanza di un proprio Modello Interno, quanto della Metodologia Standard.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Definizione

Il rischio di mercato attiene alle possibili variazioni del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso alle mutevoli condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è, quindi, incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Capogruppo nell'ambito del Portafoglio di Negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse; per posizioni si intendono quelle in proprio e quelle assunte per l'espletamento dei servizi alla clientela svolti nell'ambito delle attività di "internalizzatore non sistematico".

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Capogruppo è improntata ad una conduzione prudente e oculata, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dall'Organo di Supervisione Strategica.

A fine esercizio, gli strumenti finanziari presenti nel suddetto portafoglio sono prevalentemente di natura obbligazionaria, con duration media pari allo 0,25.

Aspetti organizzativi

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministrazione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, dalla controllata FinSud Sim. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice. Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico Sistema di Limiti e su un processo organizzativo che vede coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le unità organizzative di business – segnatamente il Front Office/Settore Finanza – sia le unità di Controllo (di linea e di secondo livello).

Parte qualificante è il sistema di limiti di Massima Perdita Accettabile, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.

Il costante monitoraggio, da parte degli organi di controllo, dell'osservanza del suddetto sistema di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale, sia in termini attuali che prospettici.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Capogruppo, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive allo scopo di assicurare il corret-

to svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna. Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti. Il secondo livello di controllo compete al Servizio di Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Capogruppo, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di MPA. Il VaR viene calcolato in maniera autonoma dal Servizio di Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli. Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dal Servizio Ispettorato - Auditing, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dal Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

Le modalità di gestione del portafoglio di negoziazione, ivi compreso la sorveglianza sul tasso di rotazione del suddetto segmento, sono disciplinati nell'apposita Policy interna adottata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'Allegato A al Capitolo 4 del Titolo II della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

A1. Rischio di Interesse

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio derivante dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni in portafoglio alla variazione dei tassi di interesse.

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata da titoli obbligazionari emessi dallo Stato Italia.

A2. Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo deriva dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni rispetto all'andamento dei mercati azionari.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza soggetto a rischio prezzo è articolato in due comparti, l'uno attinente ai titoli azionari quotati sul mercato italiano e su quelli europei, l'altro relativo a quote di OICR di categoria monetaria, azionaria e flessibile.

L'esposizione a tale fattore di rischio dipende, principalmente, da investimenti in quote di fondi comuni di investimento e ETF quotati sui mercati regolamentari, la cui consistenza rappresenta circa il 15% del totale portafoglio di negoziazione.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

B1. Rischio di interesse

Metodo regolamentare

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa di Vigilanza (Circ. Banca d'Italia n.263/06), per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio.

In particolare, ai fini della quantificazione del Capitale Interno relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Capogruppo utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

Modello interno di misurazione

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Capogruppo ha adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio¹. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo delle volatilità dei fattori di rischio e delle relative matrici di correlazione presenti nella matrice RiskSize fornita da Prometeia². Giornalmente la Funzione di Risk Management produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

- al VaR correlato del portafoglio trading con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;
- all'analisi di sensitivity, espressione dell'impatto reddituale corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo, pari ad una sincrona variazione in aumento di cento punti base dei tassi di interesse ed un decremento del 5% dei corsi azionari;
- al livello di assorbimento del limite di MPA.

Nel corso dell'esercizio 2012, la crisi del debito sovrano di alcuni Paesi europei ha messo in evidenza la debolezza dei modelli VaR parametrici alimentati da fattori di rischio non sempre capaci di cogliere le variazioni dei prezzi relativi alla situazione specifica dell'emittente (il rischio Paese). La Capogruppo, a parziale mitigazione di tale eventuale criticità è munita di un sistema di controllo nell'ambito della struttura dei Poteri Delegati; il sistema è finalizzato alla mitigazione dell'esposizione al rischio specifico, ad esclusione dei titoli di Stati italiani, tramite la previsione del rispetto di alcuni limiti inerenti l'affidabilità dei singoli emittenti ed il livello minimo di rating assegnato agli stessi.

Stress test

Mensilmente viene prodotta un'analisi di stress mediante il calcolo del VaR ottenuto utilizzando le volatilità dei singoli fattori di rischio più elevate riscontrate nell'arco di un anno, attribuendo agli strumenti che compongono il portafoglio, ad ogni data a cui viene effettuata l'analisi in parola, quella più elevata registratosi nelle ultime 365 osservazioni.

I risultati di dette analisi di scenario, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa mensile alla Direzione Generale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato al fine del calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, né per la determinazione del Capitale Interno attuale e prospettico.

B2. Rischio prezzo

Metodo regolamentare

Nell'ambito della nuova normativa di Vigilanza, il Capitale Interno relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari a:

- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Il Capitale Interno a fronte del rischio determinato dalla posizione sulle quote di OICR è calcolato utilizzando il metodo residuale e pertanto risulta pari al 32% del Fair Value relativo alla data di chiusura dell'esercizio delle quote in portafoglio.

¹ Il modello è idoneo a determinare il valore del rischio generico dei titoli di debito di tipo plain vanilla, delle azioni, dei fondi, delle opzioni con il metodo "delta equivalent" e degli altri derivati qualora presenti in portafoglio

² La volatilità è aggiornata quotidianamente ed è determinata sulla base storica mobile di duecentocinquanta osservazioni pesate con fattore di decadimento esponenziale pari a 0,94.

Modello interno di misurazione

Il controllo del rischio di prezzo avviene nell'ambito del modello interno di calcolo del Valore a Rischio illustrato precedentemente. Si evidenzia che il sistema di calcolo del valore a rischio in uso per i titoli azionari ha come riferimento il cosiddetto rischio generico, utilizzando la volatilità degli indici di borsa di riferimento e i coefficienti di covarianza beta. Al fine della diversificazione del rischio specifico è fissato un quantitativo massimo detenibile per singolo emittente.

L'attività relativa al portafoglio di negoziazione in titoli azionari, comprensiva di soli titoli quotati denominati in euro, è inclusa nel calcolo del limite generale di Massima Perdita Accettabile del portafoglio Discrezionale Finanza.

Stress test

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo basata sui modelli interni o altre metodologie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa interna costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di mercato.

Nell'esercizio 2012 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR ad un giorno medio pari a 85 mila euro passando da un minimo di 44 mila euro ad un massimo 174 mila euro.

Il VaR ad un giorno di fine periodo è stato pari a 58 mila euro.



Analisi di Stress Test

La Capogruppo effettua mensilmente delle prove di Stress Test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto di uno scenario reale caratterizzato da un'elevata volatilità di mercato; nello specifico, si è deciso di stressare la volatilità dei rendimenti dei fattori di rischio cui è esposto il nostro portafoglio, scegliendo le volatilità più elevate riscontrate nell'arco dell'ultimo anno.

Il "VaR Stressato" del portafoglio di negoziazione relativo alla data del 28 dicembre 2012 è pari a 128 mila euro.

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Tasso

Ipotizzando uno scenario caratterizzato da una variazione istantanea di +/-100 punti base dei tassi di interesse si produrrebbe una variazione in termini di Margine di Interesse e di valore del Patrimonio Netto corrispondente a quanto indicato nella tabella seguente:

in migliaia	Shock + 100 punti base	Shock + 100 punti base
Margine di interesse	614	(614)
Patrimonio netto	(252)	73

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Prezzo

L'effetto di una variazione del 5% dei corsi azionari e dei fattori di rischio inerenti le posizioni in quote di OICR, tenuto conto della specifica allocazione del portafoglio alla data di fine periodo, comporterebbe una variazione economica – delta Fair Value - di 780 mila euro.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La principale fonte di rischio di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca Capogruppo. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi del profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico del Patrimonio Netto.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta con frequenza trimestrale dal Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi; con la stessa frequenza viene prodotta specifica informativa di dettaglio per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione.

Nel 2012 la Capogruppo, al fine di meglio governare tale vettore di rischio, ha adottato delle "Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse", articolate in un insieme di processi, misure e meccanismi idonei a governare il processo di trasformazione delle scadenze del portafoglio bancario, con l'obiettivo di formalizzare l'insieme di regole a presidio dei processi di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse; tali Linee Guida disegnano, altresì, un sistema di limiti volto a garantire il rispetto della propensione al rischio fissata dal Consiglio di Amministrazione

A1.Rischio di Interesse

Metodo regolamentare

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico del Patrimonio Netto.

Ai fini della quantificazione del Capitale Interno a fronte del Rischio di Tasso del portafoglio bancario, la Capogruppo determina la stima dell'impatto sul valore economico del Patrimonio a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse, applicando la metodologia semplificata di Vigilanza, contenuta nell'Allegato C, Titolo 3, Cap. 1 della Circolare n. 263/2006 e successivi aggiornamenti. In particolare, la suddetta normativa prevede la possibilità di determinare il Capitale Interno applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Lo schema per individuare le varie poste cui applicare la sopradetta variazione dei tassi è costruito partendo dalle voci patrimoniali classate per "vita residua", così come indicate dalla circolare 272/08 (Base Inf. "A2" Voci della Sez. II, Sottosez. I Parte 3°), seguendo le disposizioni descritte dall'Allegato C sopra indicato. In questo contesto, pertanto, viene operata la distribuzione delle posizioni attive e passive della Capogruppo appartenenti al cosiddetto portafoglio bancario¹ in 14 fasce di scadenza temporale, in base alle date di scadenza del capitale, per le posizioni a tasso fisso ed alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, per quelle indicizzate. Per ogni fascia le posizioni attive vengono compensate con quelle passive e la differenza moltiplicata per i fattori di ponderazione² calcolati secondo la metodologia indicata precedentemente.

Processo di gestione e monitoraggio

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dal Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che redige apposita informativa per gli Organi Aziendali. In un'ottica di affinamento progressivo degli strumenti di gestione operativa del rischio in oggetto e di ampliamento dell'analisi gestionale, sono state effettuate, nell'esercizio 2012, tramite il sistema analitico di ALM, analisi di sensitività di tipo "full valuation", nella prospettiva degli utili correnti. L'analisi dell'esposizione al rischio di tasso è effettuata tramite la costruzione di un portafoglio di attività e passività, risultante dall'elaborazione della procedura di ALM-Pro, mentre gli orizzonti temporali di riferimento sono le 14 fasce di vita residua previste dall'Allegato C. In tale schema le poste di bilancio sono riesposte sull'orizzonte temporale rispetto al quale si riprezzeranno; con riferimento ad una determinata soglia temporale, si distinguono, pertanto, "attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi di interesse" e "attività e passività non sensibili"; quest'ultime fanno riferimento alle operazioni che rivedono le proprie condizioni di tasso in un periodo successivo all'orizzonte (fascia) cui si fa riferimento.

Successivamente, mediante tecniche di Gap analysis, in ipotesi di volumi costanti, si procede alla valutazione della differenza potenziale del Margine di Interesse atteso sia su un orizzonte temporale di 365 giorni sia su fine anno, indotta da uno scenario caratterizzato da variazione dei tassi +/- 100 punti base su tutte le scadenze.

1 Vale a dire afferenti a quella parte del portafoglio complessivo ottenuto escludendo il portafoglio di attività finanziarie detenute per la negoziazione (c.d. trading).

2 Tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata per singole fasce.

In particolare, la metodologia di Gap Analysis impiegata, denominata Shifted Beta Gap, considera che le poste a vista si allineino alle variazioni dei tassi di mercato in modo parziale ed asimmetrico (coefficienti beta), osservando un percorso temporale di adeguamento differenziato tra attivo e passivo in ragione di una specifica vischiosità. A corredo delle metriche utilizzate è previsto anche un sistema di indicatori di rischio riconducibile a:

- Gap Ratio Standardizzato costruito per tutte le fasce di vita residua tipicizzate dal richiamato schema regolamentare³;
- Variazione sfavorevole del margine di interesse in rapporto al Margine di Interesse Atteso causata da un ragionevole scenario dei tassi, misurata sulle scadenze fino ad un anno e fino a fine esercizio.

Mentre la prima tipologia, mirando a conservare una struttura dell'attivo e del passivo della Banca tendenzialmente immunizzata alle variazioni di tasso, è utilizzata in una logica di gestione del rischio di medio periodo, la seconda viene posta a tutela del conto economico ed è quindi utilizzata per le analisi e le decisioni di breve periodo.

A2. Rischio di prezzo

Il portafoglio bancario soggetto a rischio di prezzo è composto dal portafoglio partecipazioni e dalle quote di un fondo immobiliare chiuso di diritto italiano, quest'ultimo sottoposto a monitoraggio periodico del valore di mercato e oggetto di specifica soglia di attenzione in termini di differenziale sul prezzo di carico di inizio esercizio.

Le scelte inerenti il suddetto comparto attengono al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura di fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari.

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo basata sui modelli interni o altre metodologie.

³ In questo caso i limiti sono stati espressi sotto forma di gap ratios standardizzati costruiti per tutte le fasce di vita residua del richiamato schema regolamentare, rapportando per ognuna delle suddette fasce il saldo derivante dalla differenza tra attivo sensibile e passivo sensibile all'ammontare dell'attivo sensibile.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

3.1 Rischio di interesse

Analisi del valore economico: metodo regolamentare

Gli effetti derivanti dalla variazione dei tassi di mercato sul valore del Patrimonio Netto del Gruppo sono analizzati tramite l'adozione della metodologia semplificata di Vigilanza precedentemente descritta.

Da tale esame emerge che, alla data del 31.12.2012, una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari al 1° percentile della distribuzione dei tassi genera un impatto sul valore economico della Capogruppo pari a 1,2 mln di euro, corrispondente al 0,16% del Patrimonio di Vigilanza della stessa. Viceversa, una ipotesi rialzista dei tassi, corrispondente al 99° percentile della distribuzione, provoca un effetto sul patrimonio di 25,04 mln di euro, corrispondente al 3,40% del Patrimonio di Vigilanza.

In accordo con quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza, la Capogruppo misura l'esposizione al rischio di tasso applicando, altresì, uno shift parallelo di 200 pb; in tale ipotesi la variazione attesa del valore del Patrimonio Netto risulta pari a 44,55 mln di euro.

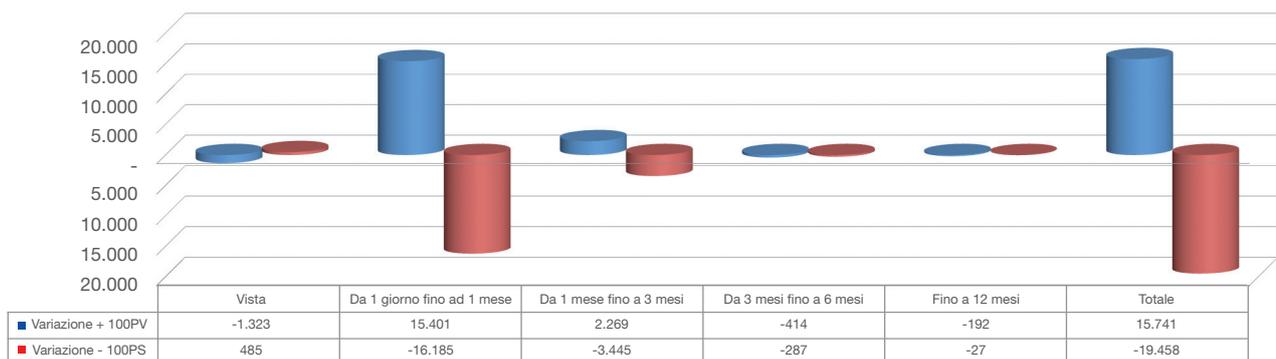
Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati

Il modello utilizzato dalla Capogruppo ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi del modello denominato Shifted Beta Gap con Beta Vischioso e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31.12.2012, una riduzione del tasso di 100 punti base si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -19,46 mln di euro su un orizzonte temporale di 365 gg; viceversa, una crescita di 100 punti base determina un incremento del margine di 15,74 mln di euro.

Un'analisi più dettagliata dell'esposizione della Capogruppo al suddetto vettore di rischio induce, tuttavia, a valutare i gap relativi alle varie scadenze, in modo da considerare i diversi orizzonti temporali lungo i quali le variazioni dei tassi di mercato esercitano i propri effetti sul Margine di Interesse. Dal grafico sotto riportato è possibile evincere come una ipotetica variazione del tasso di mercato di +/-100 pb esercita i propri effetti sulla formazione del margine d'interesse in modo differente in ragione della distribuzione delle attività e passività sensibili riveniente dall'analisi dei singoli Gap periodali.

Impatto puntuale a Margine di Interesse

Orizzonte temporale = 365 giorni (Valori in migliaia)



Nell'esercizio 2012 la massima esposizione al rischio di tasso è stata registrata nel mese di dicembre (+100 punti base, 15,74 mln; -100 punti base -19,46 mln) mentre l'impatto minore è stato riscontrato nel mese di gennaio (+100 punti base, 12,22 mln; -100 punti base -15,12 mln).

3.2 Rischio di prezzo

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI / VALORI	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	68	-
A.1 Azioni	68	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	5.565	9.999
B.1 di diritto italiano	-	-
armonizzati aperti	-	-
non armonizzati aperti	-	-
chiusi	-	-
riservati	-	-
speculativi	-	-
B.2 di altri Stati UE	5.565	9.999
armonizzati	5.565	9.999
non armonizzati aperti	-	-
non armonizzati chiusi	-	-
B.3 di Stati non UE	-	-
aperti	-	-
chiusi	-	-
Totale	5.633	9.999

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

COMPOSIZIONE	TOTALE 2012
azionari	1.500
obbligazionari	13.469
altri	595
Totale	15.564

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	Italia: Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	68	-
posizione lunghe	68	-
posizione corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-
posizione lunghe	-	-
posizione corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-
posizione lunghe	-	-
posizione corte	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-
posizione lunghe	-	-
posizione corte	-	-

3. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI / VALORI	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	24.282
A.1 Azioni	-	24.282
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	1.242	28
B.1 di diritto italiano	1.242	28
armonizzati aperti	-	-
non armonizzati aperti	-	-
chiusi	1.242	-
riservati	-	28
speculativi	-	-
B.2 di altri Stati UE	-	-
armonizzati	-	-
non armonizzati aperti	-	-
non armonizzati chiusi	-	-
B.3 di Stati non UE	-	-
aperti	-	-
chiusi	-	-
TOTALE	1.242	24.310

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'attività del comparto estero, nell'Area Discrezionale Finanza, è limitata alle attività commerciali con la clientela che sono effettuate in una ottica di tendenziale pareggio della posizione netta aperta in cambi; quest'ultima, in relazione a specifica scelta aziendale, non può superare una soglia massima prestabilita, comportando una eventuale esposizione al rischio di cambio assolutamente marginale. La Gruppo non risulta essere esposto al rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambio è contenuta nel limite del 2% del Patrimonio di Vigilanza consolidato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio.

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	7.090	159	150	16	1.075	249
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1.705	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.781	159	150	16	566	249
A.4 Finanziamenti a clientela	3.604	-	-	-	509	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	242	61	7	40	145	52
C. Passività finanziarie	5.362	192	145	5	1.071	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	145	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	5.362	192	-	5	1.071	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	7.332	220	157	56	1.220	301
Totale passività	5.362	192	145	5	1.071	-
Sbilancio (+/-)	1.970	28	12	51	149	301

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

B. Derivati creditizi

Non risultano operazioni in essere.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Capogruppo concede finanziamenti a medio lungo termine, illiquidi e rischiosi, finanziandosi prevalentemente con passività a breve che non espongono i depositanti ad alcun rischio, in quanto l'intermediario è tenuto ad adempiere, in qualunque momento, alle richieste, da parte dei propri clienti, di conversione dei depositi in base monetaria. Quindi, attraverso l'attività di trasformazione delle scadenze (cross-temporal financial smoothing), la Capogruppo si espone naturalmente al rischio di liquidità, a sua volta segmentabile in "funding liquidity risk" e in "market liquidity risk". Per "funding liquidity risk", si intende il rischio che la Capogruppo non sia in grado di far fronte, in modo economicamente efficiente, alle uscite di cassa sia attese che inattese, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria situazione finanziaria.

Per "market liquidity risk" si intende il rischio che la Capogruppo, per soddisfare le proprie obbligazioni di pagamento, non sia in grado di liquidare una propria attività finanziaria senza incorrere in perdite, anche in ragione del limitato spessore del mercato di riferimento o di "disordini" dello stesso.

Nel corso del 2012 la Capogruppo si è attenuta alle indicazioni prescritte dalla Policy adottata nel 2009, nella quale sono state delineate le politiche, le metodologie ed i presidi di controllo del rischio di liquidità, prevedendo anche un'organica esplicitazione dei processi di monitoraggio e di gestione della liquidità, così come previsto dalla Circolare 263/06 Titolo V, Cap. 2 Sezione III.

In particolare, tale Policy configura la propensione al rischio di liquidità della Capogruppo e sancisce la separazione tra i processi di gestione della liquidità (Liquidity Management) da quelli di controllo del rischio di liquidità (Liquidity Risk Control); identifica i ruoli e le responsabilità all'interno del processo di gestione operativa e strategica della liquidità; definisce le modalità di controllo della posizione di rischio.

Gli obiettivi che si pone il modello di gestione del Rischio di Liquidità sono:

- consentire alla Capogruppo di mantenere condizioni di liquidità sia in situazione di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- recepire, tramite un percorso di progressivo allineamento, le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali, tenendo conto delle specificità operative della Capogruppo;
- definire le metriche di valutazione e controllo del rischio che assicurino condizioni di liquidità;
- mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di risk tolerance definite dagli Organi direttivi;
- mantenere per il Gruppo una posizione strutturale di datore netto di liquidità sul mercato interbancario;
- detenere una riserva di liquidità (liquidity buffer) sotto forma di Attività Prontamente Liquidabili tali da fronteggiare specifiche ipotesi di deflusso di fondi.

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è definita dal Consiglio di Amministrazione ed è espressa come lo Stock delle "Attività Prontamente Liquidabili" – APL – che le società del Gruppo devono detenere nel continuo, al fine di garantire ordinate condizioni di liquidità, tali da fronteggiare, con agilità operativa e senza pregiudizi di ordine economico, eventuali deflussi, nell'ambito di un orizzonte temporale di un mese.

I deflussi presi in considerazione originano dalle normali condizioni di operatività, integrate da uno scenario di stress caratterizzato da una combinazione di difficoltà di tipo idiosincratico e sistemico. Per definire il perimetro delle Attività Prontamente Liquidabili si è fatto ricorso alla definizione di asset con elevata qualità - "high quality liquid assets" - cioè ad asset che possono essere facilmente e velocemente liquidati senza subire perdite di valore in conto capitale.

La misurazione e la gestione del rischio di liquidità si basa, quindi, su un processo di ricognizione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi e sui conseguenti sbilanci, riferiti alle varie fasce di vita residua, che compongono la maturity ladder.

Per quanto riguarda, invece, l'orizzonte temporale più ampio del mese, la Capogruppo misura il rischio con riferimento ad un numero di scadenze almeno pari a quelle utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse. Pertanto, l'attività di misurazione del rischio di liquidità richiede un'opportuna separazione della normale operatività di tesoreria dalle scelte gestionali effettuate sulla struttura patrimoniale complessiva della Capogruppo. Tali differenze si esplicano sia per quanto riguarda la tipologia di liquidità (operativa/strutturale) che per quanto concerne i buckets di analisi.

La misurazione del rischio di liquidità operativa avviene tramite l'alimentazione di un prospetto predisposto dall'Ufficio Tesoreria Integrata che tiene conto dell'andamento dei flussi di cassa attesi (certi e stimati) generati dall'attività operativa della Capogruppo. L'obiettivo è quello di garantire, nel continuo, un sufficiente equilibrio finanziario tramite il monitoraggio di indicatori di rischio, misurati fino ad un mese.

L'analisi dell'esposizione strutturale è effettuata in termini di monitoraggio della posizione finanziaria netta della Capogruppo, tramite la costruzione e l'esame dei risultati di una "maturity ladder strutturale".

Tale rappresentazione consente, per un verso, di evidenziare i saldi e, pertanto, gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale, per l'altro verso di pervenire, grazie alla costruzione di sbilanci cumulati, al calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario su un determinato orizzonte temporale.

L'obiettivo è quello di assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale sia di breve che di medio/lungo termine. In particolare, il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività nei diversi orizzonti temporali è finalizzato ad evitare "pressioni" sulle fonti di liquidità a breve termine, attuali e prospettiche, ottimizzando, contestualmente, il costo della provvista.

Attraverso la distribuzione dei cash-flows delle poste a scadenza negli opportuni buckets della maturity ladder, sono calcolati e monitorati, nella loro evoluzione temporale, alcuni indicatori sintetici di esposizione a rischio.

Tale approccio, costruito sulla base dei flussi attesi provenienti dalle poste a scadenza contrattualmente definite (ipotesi base), è integrato da ipotesi di deflusso di gravità crescente (stress e crisi), al fine di individuare la capacità della Capogruppo di fronteggiarli tramite lo stock di APL. L'obiettivo delle ipotesi di stress è verificare la capacità della Capogruppo di far fronte a crisi di liquidità impreviste prima di avviare interventi strutturali volti a modificare la struttura dell'attivo/passivo o di attivare fonti di finanziamento alternative (es. cartolarizzazioni, nuove linee, etc.). I risultati di analisi delle analisi in parola consentono, per altro, di meglio calibrare il set di limiti operativi di breve termine e al contempo di individuare l'ammontare minimo del Liquidity Buffer, inteso come riserva di liquidità volta a fronteggiare eventi attesi e non prevedibili.

L'analisi di scenario è condotta periodicamente, dalla Funzione Risk Management ed i relativi risultati sono presentati alla Direzione Generale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale in occasione delle consuete riunioni dell'Organo di Supervisione Strategica.

Nel 2012, l'Istituto ha avviato una fase di adeguamento della propria Policy alle previsioni regolamentari sancite dal Comitato di Basilea, che ha portato ad un aggiornamento strutturale, con decorrenza 1/1/2013, della precedente Policy.

Il nuovo quadro regolamentare interno definisce anche le metriche per individuare il livello di risk appetite selezionato dal Consiglio di Amministrazione e quindi l'ammontare di Attività Prontamente Liquidabili idonee ad assicurare una esposizione conforme al livello di propensione deliberato.

A tal fine, è stato individuato un processo di gestione del rischio di liquidità che risponde alle esigenze previste dal legislatore (Circ. 263/2006) in una ottica di adeguamento graduale alle disposizioni di Basilea 3.

In tale prospettiva, la Capogruppo ha provveduto a delineare il processo di governo del rischio di liquidità, rendendo più affinati i precedenti modelli utilizzati, tenuto conto anche della crescente rilevanza della tematica sotto il profilo degli adempimenti di natura regolamentare.

In particolare, attraverso una revisione integrale del pre-esistente framework di gestione del rischio in parola, allo scopo di renderlo più aderente al quadro normativo di riferimento, la nuova Policy ha provveduto a:

- aggiornare i principi di Governo ed i processi di gestione del rischio di liquidità;
- meglio identificare le attività e le fasi che definiscono il suddetto processo;
- modificare le metriche a supporto dei processi;
- individuare le unità organizzative cui è stata attribuita la responsabilità dell'esecuzione delle fasi e delle attività che configurano il processo in parola.

Le fasi che contraddistinguono il processo di gestione del rischio di liquidità, l'articolazione dei compiti e le responsabilità nell'ambito del nuovo processo in parola sono riconducibili a:

- l'identificazione e la misurazione del rischio;
- la definizione della soglia di tolleranza al rischio, tenuto anche conto dei risultati delle prove di stress;
- la realizzazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Completano il quadro l'adozione di efficaci strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, rinvenibili nella configurazione di un sistema di limiti, nel mantenimento, nel continuo, di adeguate riserve di liquidità, nella accurata diversificazione delle fonti di raccolta, nonché nel Sistema dei Controlli Interni.

La predisposizione di un adeguato piano organizzativo per fronteggiare condizioni di tensioni di liquidità, denominato Contingency Funding Plan (CFP), chiude il novero degli elementi che compongono il governo del rischio di liquidità.

Ba
pR

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: (242) EURO

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	
Attività per cassa	835.141	8.941	12.771	26.101	
A.1 Titoli di Stato	-	-	525	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	6	15	
A.3 Quote O.I.C.R.	15.680	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	819.461	8.941	12.240	26.086	
banche	29.730	-	-	-	
clientela	789.731	8.941	12.240	26.086	
Passività per cassa	2.368.416	25.008	16.751	21.694	
B.1 Depositi e conti correnti	2.323.217	12.765	3.141	5.508	
banche	952	-	3.141	-	
clientela	2.322.265	12.765	-	5.508	
B.2 Titoli di debito	4.696	10.557	11.352	13.446	
B.3 Altre passività	40.503	1.686	2.258	2.740	
Operazioni "fuori bilancio"	118.845	-	-	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	
posizioni lunghe	-	-	-	-	
posizioni corte	-	-	-	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	
posizioni lunghe	-	-	-	-	
posizioni corte	-	-	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	
posizioni lunghe	-	-	-	-	
posizioni corte	-	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	118.544	-	-	-	
posizioni lunghe	57.131	-	-	-	
posizioni corte	61.413	-	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	301	-	-	-	

	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
	106.224	128.933	237.024	1.129.996	1.255.589	659.863
	224	769	1.384	-	-	417.428
	447	107	11.381	6.374	5.306	103.625
	-	-	-	-	-	-
	105.553	128.057	224.259	1.123.622	1.250.283	138.810
	-	-	-	-	-	138.810
	105.553	128.057	224.259	1.123.622	1.250.283	-
	153.079	140.356	241.979	644.844	-	-
	67.787	32.980	181.788	2.832	-	-
	-	-	-	-	-	-
	67.787	32.980	181.788	2.832	-	-
	80.964	107.376	60.191	507.012	-	-
	4.328	-	-	135.000	-	-
	1.827	-	2.455	215	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	1.827	-	2.455	-	-	-
	1.827	-	2.455	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	215	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: (001 Dollaro USA)

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 gior- ni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	
Attività per cassa	1.948	83	1.877	3.013	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	
A.3 Quote O.I.C.R.	1.683	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	265	83	1.877	3.013	
banche	265	-	-	1.516	
clientela	-	83	1.877	1.497	
Passività per cassa	5.362	-	-	-	
B.1 Depositi e conti correnti	5.362	-	-	-	
banche	-	-	-	-	
clientela	5.362	-	-	-	
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	
B.3 Altre passività	-	-	-	-	
Operazioni "fuori bilancio"	632	631	-	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	
posizioni lunghe	-	-	-	-	
posizioni corte	-	-	-	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	
posizioni lunghe	-	-	-	-	
posizioni corte	-	-	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	303	303	-	-	
posizioni lunghe	303	-	-	-	
posizioni corte	-	303	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	329	328	-	-	
posizioni lunghe	-	328	-	-	
posizioni corte	329	-	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, il Gruppo si è dotato di un modello organizzativo per la gestione del Rischio Operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina vigente presso la Capogruppo costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello. Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Capogruppo.

Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Capogruppo e la Controllata FinSud Sim sono dotate di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento. Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza è stato ampliato, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti delle Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Il "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01" fa riferimento alle metodologie utilizzate per la rilevazione, la misurazione, la mitigazione ed i controlli dei rischi operativi, alle strutture organizzative a ciò deputate, alle relazioni intercorrenti fra le varie unità operative, ai processi e sottoprocessi relativi allo svolgimento delle attività sensibili ai rischi operativi ed al rischio 231.

Rientrano nell'apparato metodologico del Modello gli strumenti per la "Raccolta Dati di Perdita" e quelli dedicati alla "Misurazione e Valutazione quali-quantitativa".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2012 e di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente iscritte a conto economico.

Il valore indicato è il costo necessario per la risoluzione dell'evento al netto degli oneri sostenuti per eventuali implementazioni di controlli, azioni preventive ed investimenti in nuovi sistemi, ma al lordo delle somme recuperate. Nella tabella sotto riportata vengono riportate in maniera schematica gli eventi che hanno generato perdite operative raccolte e segnalate al Consorzio DIPO-ABI per l'esercizio 2012; tali eventi sono stati 15, per una perdita lorda complessiva pari ad euro 522 mila, riconducibili esclusivamente alla Business Line denominata "Retail Banking":

(valori in migliaia di euro)

Business lines	Event type	Perdite effettive	Numero Eventi
Retail banking		522	15
	Furti / Rapine, scassi ai bancomat (da esterni)	473	9
	Selezione, sponsorizzazione e limiti di esposizione	37	4
	Sicurezza dei sistemi	7	1
	Acquisizione, raccolta e tenuta documentazione	5	1
TOTALE		522	15

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il Patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano al Gruppo hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di Stato patrimoniale.

Il Gruppo non ha mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

B. Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio del Gruppo è riportata in dettaglio nella tabella B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.

In base alle Istruzioni di Vigilanza, il requisito minimo di adeguatezza patrimoniale, ossia il rapporto tra patrimonio e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, deve essere, per i gruppi bancari, almeno pari al 8%.

Le politiche di capital management del Gruppo si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo.

Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del richiamato coefficiente di solvibilità consolidato. Tale requisito si attesta a fine anno al 24,39%, con un'eccedenza di 1639 punti base rispetto alla misura minima dell' 8%. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 494,3 migliaia di euro, importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali e alle previsioni di crescita.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	TOTALE 2012	TOTALE 2011
Capitale	16.689	16.705
Sovrapprezzi di emissione	276.007	275.713
Riserve	436.607	417.932
Strumenti di capitale	-	-
(Azioni proprie)	(12.520)	(13.297)
Riserve da valutazione:	29.970	29.036
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.297	5.056
Attività materiali	19.257	19.257
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.944)	363
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	4.360	4.360
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	30.828	37.261
PATRIMONIO NETTO	777.581	763.350

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	TOTALE 2012		TOTALE 2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.934	2.202	1.000	8.378
2. Titoli di capitale	12.066	633	13.944	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	1.842	-	1.446
4. Finanziamenti	-	27	-	64
TOTALE	14.000	4.704	14.944	9.888

Al 31.12.2012 la riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di Titoli di capitale per un importo netto positivo di 11.433 migliaia di Euro. Queste derivano dalla valutazione al fair value di alcune attività finanziarie non quotate (ex partecipazioni di minoranza), detenute dalla Capogruppo, effettuata in applicazione dello IAS 39 e dell'IFRS 7, da una società di consulenti indipendenti.

L'attività di valutazione si è limitata alle partecipazioni AFS detenute in imprese appartenenti al settore bancario e assicurativo e la cui quota posseduta era, in valore assoluto, di importo rilevante. Il fair value al 31.12.2012 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotato il nostro Istituto, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(7.378)	13.944	(1.446)	(64)
2. Variazioni positive	11.557	512	196	56
2.1 Incrementi di fair value	10.160	334		-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	1.247	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	1.247	-	-	-
2.3 Altre variazioni	150	178	196	56
3. Variazioni negative	4.446	3.024	592	19
3.1 Riduzioni di fair value	328	3.024	592	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	454	-	-	-
3.4 Altre variazioni	3.664	-	-	19
4. Rimanenze finali	(267)	11.432	(1.842)	(27)

Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza**2.1 Patrimonio di vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il Patrimonio di vigilanza è il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di esso, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Il Patrimonio di vigilanza individuale è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il Patrimonio di vigilanza è costituito dal Patrimonio di base e dal Patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS/IAS.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi che costituiscono il Patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve per sovrapprezzi di emissione, dalle altre riserve e dalla quota di utile dell'esercizio che, nel presupposto di approvazione da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinato a riserve. Gli elementi negativi che diminuiscono il Patrimonio di base sono invece rappresentati dalle immobilizzazioni immateriali presenti alla voce 120 dell'attivo.

Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 sono state emanate nuove norme di vigilanza riguardanti le riserve connesse alla valutazione di titoli di debito emessi da amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea apposti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita". Tale provvedimento dà la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in tali riserve a partire dall'1/1/2010 in alternativa alla deduzione integrale delle minusvalenze e parziale inclusione delle plusvalenze previste in precedenza dalla normativa. La banca non ha esercitato tale opzione pur avendo titoli della specie apposti nel portafoglio "attività disponibili per la vendita".

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del Patrimonio supplementare sono rappresentati dalle riserve di valutazione di attività materiali ad uso funzionale (leggi speciali di rivalutazione) e dalle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita.

Gli elementi negativi sono rappresentati dagli oneri rivenienti da ammanchi e rapine non ancora addebitati al conto economico.

3. Patrimonio di terzo livello

Non esistono elementi da comprendere nel Patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

		TOTALE 2012	TOTALE 2011
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	706.569	696.137
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	294	7.443
	B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
	B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	294	7.443
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	706.275	688.695
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	706.275	688.695
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	34.333	37.000
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	6.249
	G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
	G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	6.249
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	34.333	30.751
J.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	4.971	-
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-J)	29.362	30.751
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	-	719.445
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	735.637	719.445

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di capital management del Gruppo si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

In base alle attuali istruzioni di vigilanza, il patrimonio di vigilanza del Gruppo non deve essere inferiore al requisito patrimoniale complessivo, che è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Come risulta dalla sottostante tabella, il nostro Gruppo presenta un rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate complessive pari al 24,39%, superiore rispetto al requisito minimo richiesto (8%).

B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2012	2011	2012	2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	-	-
1. Metodologia standardizzata	5.395.019	5.367.252	2.619.617	2.567.610
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			209.569	205.409
B.2 Rischi di mercato			5.256	3.656
1. Metodologia standard			5.256	3.656
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			26.590	26.356
1. Metodo base			26.590	26.356
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			241.415	235.421
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (*)			3.017.692	2.942.763
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			23,41%	23,40%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,38%	24,45%

(*) Totale requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito (8%)

La tabella, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, mostrando un contenuto assorbimento patrimoniale relativo alle varie tipologie di rischio, evidenzia una gestione improntata alla prudenza. Il Patrimonio di vigilanza è assorbito per circa il 28,49% dal rischio di credito, per lo 0,71% dai rischi di mercato e per il 3,61% dal rischio operativo, mentre il residuo 67,19% è patrimonio disponibile (free capital).

**Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE
O RAMI D'AZIENDA**

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Il Gruppo non ha realizzato alcuna operazione di aggregazione nel corso dell'esercizio.

SEZIONE - 2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione

Parte H - OPERAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI

1. Informazioni sui compensi degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti.

I “Dirigenti con responsabilità strategiche” sono i membri della Direzione generale.

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
a) Amministratori	1.241	1.348
b) Sindaci	188	186
c) Dirigenti con responsabilità strategiche	762	761

2. Informazioni sulle transazioni con soggetti collegati

I rapporti con i soggetti collegati rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con gli altri soggetti collegati sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità collegate.

	Affida- menti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	864	447	4.149	1.405	-	22	34
b) Sindaci	336	245	723	217	-	13	1
c) Dirigenti con responsa- bilità strategiche	244	223	651	202	-	3	3
d) Altri soggetti collegati	116.116	95.097	47.114	24.657	3.245	3.020	652
TOTALI	117.560	96.012	52.637	26.481	3.245	3.058	690
INCIDENZA %	2,63%	2,68%	1,51%	2,31%	6,11%	1,42%	1,44

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'analisi della specifica realtà della Banca ha portato ad individuare, in coerenza con la strutturazione per macro Aree di Business del processo di pianificazione strategica adottato e con la propria articolazione organizzativa/decisionale, la seguente suddivisione in settori operativi:

- Rete Commerciale: insieme delle strutture e delle risorse che si interfacciano direttamente con il cliente - front office -, tipicamente rappresentate dalle filiali e dalle unità organizzative della struttura centrale direttamente imputabili a tali aree (es. settore crediti, recupero crediti ecc.). E' l'unità di business principale che ricomprende tutte le attività ed i servizi svolti dalle agenzie (impieghi, raccolta diretta, raccolta indiretta, servizi di incasso e pagamento, collocamento di strumenti finanziari, raccolta e trasmissione ordini, garanzie prestate e ricevute, etc...);
- Finanza/Tesoreria: è l'unità organizzativa che ha i compiti e la responsabilità degli investimenti finanziari e della gestione della liquidità; ricomprende i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e dalla tesoreria;
- Corporate Center (o "Struttura Centrale"): è l'area residuale che comprende tutte le attività della Direzione Generale che garantiscono le funzioni di governo e di controllo a supporto degli obiettivi di business; rappresenta, anche, l'unità che si occupa della gestione delle poste patrimoniali.

Per la suddivisione del risultato economico consolidato tra i suddetti settori operativi sono stati adottati i seguenti criteri:

- il margine di interesse viene rilevato per contribuzione, sulla base del flusso dei fondi di natura effettiva e figurativa scambiati tra le unità di business ed il pool di tesoreria. La contribuzione del patrimonio è attribuita al Corporate Center, a cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo della Banca, nonché di gestione del patrimonio;
- le commissioni nette, in quanto interamente riconducibili ai proventi commissionali da servizi a clientela, sono attribuite alla rete Commerciale;
- le rettifiche/riprese di valore nette sono attribuite in funzione dell'allocazione degli asset che le hanno generate;
- gli utili/perdite da negoziazione e/o valutazione delle attività finanziarie sono allocate in Finanza/Tesoreria;
- i costi operativi sono imputati in base ad un sistema misto che prevede attribuzioni dirette e ribaltamenti tramite driver di ripartizione.

Si riporta, di seguito, una sintesi dei dati economici e patrimoniali, riconducibili ai settori operativi sopra descritti, per gli esercizi 2012 e 2011.

I risultati economici di settore evidenziati sono limitati al risultato dell'attività corrente, al lordo delle imposte.

(valori in migliaia di euro)

DATI ECONOMICI		Aree di business			Totale settori
		Rete commerciale	Finanza Tesoreria	Corporate Center	
Interessi attivi effettivi (esterni)	2012	148.096	13.052	32	161.180
	2011	156.701	12.108	28	168.837
Interessi attivi figurativi (interni)	2012	22.028	768	5.858	28.654
	2011	47.765	71	12.297	60.133
Interessi passivi effettivi (esterni)	2012	(42.835)	(1.154)	(57)	(44.046)
	2011	(31.488)	(57)	(114)	(31.659)
Interessi passivi figurativi (interni)	2012	(23.534)	(4.503)	(617)	(28.654)
	2011	(49.176)	(9.863)	(1.094)	(60.133)
Margine di interesse	2012	103.756	8.162	5.216	117.134
	2011	123.801	2.259	11.117	137.178
Commisisoni nette	2012	52.066	-	-	52.066
	2011	48.386	-	-	48.386
Margine di intermediazione	2012	155.821	14.930	5.216	175.968
	2011	172.187	2.767	11.117	186.072
Risultato netto della gestione finanziaria	2012	121.897	14.930	5.216	142.044
	2011	141.342	2.767	11.117	155.227
Costi operativi	2012	(79.860)	(1.443)	(11.426)	(92.729)
	2011	(80.013)	(1.581)	(11.346)	(92.939)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2012	42.037	13.487	(6.211)	49.314
	2011	61.330	1.186	(235)	62.281
DATI PATRIMONIALI					
Attività fruttifere	2012	3.587.415	749.709	-	4.337.124
	2011	3.553.283	662.778	-	4.216.061
Attività infruttifere	2012	72.561	31.602	97.948	202.111
	2011	75.790	30.527	85.567	191.884
Totale attività	2012	3.659.976	781.312	97.948	4.539.235
	2011	3.629.073	693.305	85.568	4.407.946
Passività onerose e Patrimonio	2012	3.484.237	167.274	747.880	4.399.391
	2011	3.533.410	31.830	734.574	4.299.814
Passività non onerose	2012	-	-	139.844	139.844
	2011	-	-	108.132	108.132
Totale passività e Patrimonio	2012	3.484.237	167.274	887.724	4.539.235
	2011	3.533.410	31.830	842.706	4.407.946

Commento dei risultati:

Il settore “Rete Commerciale” presenta un margine di contribuzione in conto interessi pari a 103,756 milioni (88,6% del totale), evidenziando un decremento del 16,2% rispetto al 2011, mentre risultano in deciso progresso le commissioni nette che si sono attestate sul valore di 52,066 milioni (+7,6%).

Il risultato netto della gestione finanziaria, comprensivo delle rettifiche di valore per deterioramento crediti, si è attestato a 121,897 milioni (85,8% del totale), evidenziando un decremento dell'13,8% rispetto al 2011.

Al netto dei costi operativi, pari a 79,860 milioni, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 42,037 milioni, in decremento del 31,5% rispetto al 2011.

Il settore “Finanza Tesoreria” presenta un margine di contribuzione in conto interessi pari a 8,162 milioni (7% del totale), in considerevole aumento rispetto al dato del 2011 (+261,3%).

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 14,930 milioni (10,5% del totale), a fronte del risultato di 2,767 milioni del 2011.

Al netto dei costi operativi, pari a 1,443 milioni, l'utile dell'operatività corrente ammonta a 13,487 milioni, rappresentando il 27,4 % del totale, a fronte di un contributo di 1,186 milioni nell'esercizio 2011.

Il settore “Corporate Center” registra un margine di contribuzione in conto interessi pari a 5,216 milioni di euro (4,5 % del risultato totale), principalmente riconducibile al ricavo figurativo derivante dal trasferimento del patrimonio al Pool fittizio e, quindi, agli altri settori operativi. Tale risultato risulta in decremento rispetto al 2011 (-53,1%), in relazione all'elevato decremento del tasso di trasferimento interno registratosi nel 2012.

Al netto dei costi operativi, pari a 11,426 milioni, in sostanziale stabilità rispetto all'esercizio precedente, si registra una perdita dell'operatività corrente pari a -6,211 milioni di euro, che si raffronta al risultato di -235 mila euro del 2011.

ALLEGATI

Ba
pR

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 17 aprile 2011, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci delle Società appartenenti al Gruppo per gli esercizi 2011/2019 alla Società KPMG S.p.A..

Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2012 dalla Società, incaricata della revisione contabile, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi	
		2012	2011
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	1	67
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	2	11
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	107	17
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	8	-
Altri servizi professionali	KPMG Audit S.p.A.	-	1
Altri servizi professionali	KPMG AdvisoryS.p.A.	-	47
TOTALE		118	143



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Genova, 49
 95127 CATANIA CT

Telefono 095 449397
 Telefax 095 442453
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
 Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2012.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2012

tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2012.

Catania, 3 aprile 2013

KPMG S.p.A.


Giovanni Giuseppe Coci
Socio

Ba
pR

ORGANIZZAZIONE
TERRITORIALE

Ba
pR



**BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA**
La Sicilia, i siciliani, la loro banca.

Sede Legale e Direzione Generale
Viale Europa, 65 - 97100 RAGUSA
centralino 0932 603111

www.bapr.it - info@bapr.it



Dipendenze in Provincia di Ragusa

📍 RAGUSA Sede	Via G. Matteotti, 84	0932	656111
📍 RAGUSA (Ag. n.1)	Via Archimede, 182	0932	670811
📍 RAGUSA (Ag. n.2)	Viale Europa, 65	0932	603339
📍 RAGUSA (Ag. n.3)	Consorzio ASI - Zona Industriale	0932	667365
📍 RAGUSA (Ag. n.4)	Via Risorgimento, 11	0932	654044
📍 RAGUSA (Ag. n.5)	Viale delle Americhe ang. Via Ungaretti	0932	642209
📍 RAGUSA Insicem	c/o Insicem/Polimeri Europa, C.da Tabuna	0932	229774
📍 RAGUSA IBLA	Piazza Duomo, 27	0932	621049
📍 MARINA DI RAGUSA	Piazza Duca degli Abruzzi, 15	0932	239064
📍 ACATE	Via XX Settembre, 36	0932	874219
📍 CHIARAMONTE G.	Via S. Caterina, 12	0932	927834
📍 COMISO	Piazza Fonte Diana, 10	0932	961611
📍 COMISO (Ag. n.1)	Via Ho Chi Min, 38/c	0932	723343
📍 DONNALUCATA	Via Miccichè, 23	0932	937219
📍 FRIGINTINI	Via Gianforma, 50	0932	901111
📍 GIARRATANA	Corso XX Settembre, 24	0932	976400
📍 ISPICA	Via Garibaldi, 1	0932	950224
📍 ISPICA (Ag. n.1)	Via Statale 115, 29	0932	950652
📍 MODICA	Corso Umberto I, 40	0932	942811
📍 MODICA ALTA	Via don Bosco, 35	0932	752039
📍 MODICA SACRO CUORE	Via San Giuliano, 91	0932	761563
📍 MODICA (Ag. n.3)	S.S. 115 km 339,5 c/o Polo Commerciale	0932	762019
📍 MONTEROSSO ALMO	Vico Silva, 6	0932	970000
📍 PEDALINO	Via Maria SS. Rosario, 18	0932	729033
📍 POZZALLO	Corso Vitt. Veneto, 22	0932	953594
📍 POZZALLO (Ag. n.1)	Via Torino, 108	0932	797109
📍 SANTA CROCE C.	Via Roma, 7	0932	911155
📍 SANTA CROCE C. (Ag. M. Ortofrutticolo)	c/o Mercato Ortofrutticolo, C.da Petrarò	0932	825239
📍 SCICLI	Via Colombo, 131/a	0932	931722
📍 SCICLI (Ag. n.1)	Viale I Maggio, ang. Via S. Di Giacomo	0932	831544
📍 SCICLI (Ag. n.2)	Via Nazionale, 29	0932	1976053
📍 SCOGLITTI	Via Catania, 20/a	0932	871055
📍 VITTORIA	Piazza del Popolo, 38	0932	997111
📍 VITTORIA (Ag. n.1)	Via G. Amendola, 17	0932	867867
📍 VITTORIA (Ag. n.2)	Via Cav. di V. Veneto, 59	0932	862634

Dipendenze in Provincia di Siracusa

📍 SIRACUSA	Viale Santa Panagia, 18	0931	459511
📍 SIRACUSA (Ag. n.1)	Corso Umberto, 102	0931	465600
📍 SIRACUSA (Ag. n.2)	Viale Tisia, 110	0931	37469
📍 AUGUSTA	Via Princ. Umberto, 16	0931	900111
📍 AUGUSTA (Ag. n.1)	Via G. Lavaggi, 143	0931	511988
📍 AUGUSTA (Ag. n.2)	Viale Italia, 300	0931	512158
📍 AVOLA	Via Cavour, 61	0931	834066
📍 CARLENTINI	Via Roma, 197	095	991205
📍 CASSIBILE	Via Nazionale, 157	0931	719423
📍 FLORIDIA	Via Pietro Nenni, 4/b	0931	544810
📍 FRANCOFONTE	Via Comm. A. Belfiore, 73	095	948016
📍 LENTINI	Via Vittorio Emanuele III, 58	095	902777
📍 MELILLI	Via Iblea, 16	0931	951576
📍 PACHINO	Piazza Vittorio Emanuele, 33	0931	846120
📍 PALAZZOLO ACREIDE	Via Dante Alighieri, 2	0931	883882
📍 PRIOLO GARGALLO	Via Castel Lentini, 80	0931	769251
📍 ROSOLINI	Via Ferreri, ang. Via Ispica	0931	502669
📍 SORTINO	Piazza Santa Sofia, 2	0931	953976

📍 Sportelli Bancomat presso i quali tutti i correntisti del Gruppo possono effettuare prelievi gratuitamente.

Dipendenze in Provincia di Catania

📍 CATANIA	Viale XX Settembre, 47	095	7194111
📍 CATANIA (Ag. n.1)	Piazza Aldo Moro, 9	095	7169520
📍 CATANIA (Ag. n.2)	Viale Artale Alagona, 39	095	7137262
📍 CATANIA (Ag. n.3)	Piazza S. Luigi, 9	095	7312215
📍 ACIREALE	Via Mancini, 6	095	7649928
📍 ADRANO	Via Madonna delle Grazie, 32	095	7608911
📍 Belpasso	Via Roma, 252	095	7912258
📍 BRONTE	Corso Umberto, 323	095	7725235
📍 CALTAGIRONE	Viale dell'Autonomia, 2/a	0933	56110
📍 GRAMMICHELE	Corso Cavour, 94	0933	940062
📍 LICODIA EUBEA	Corso Umberto I, 141/a	0933	963692
📍 LINERA	Via Provinciale, 87	095	7086002
📍 MASCALUCIA	Via Roma, 167	095	0935798
📍 MAZZARRONE	Via Principe Umberto, 48	0933	29193
📍 MILITELLO VAL DI CATANIA	Via A. De Gasperi, 37	095	812320
📍 MINEO	Via Umberto I, 30	0933	981667
📍 MIRABELLA IMBACCARI	Piazza Vespri, 5	0933	991222
📍 MISTERBIANCO	Via Garibaldi, 481	095	464974
📍 NICOLOSI	Via Etna, 72	095	7915870
📍 PATERNO'	Via Vitt. Emanuele, 358	095	858943
📍 PIEDIMONTE ETNEO	Via Vitt. Emanuele II, 2	095	644143
📍 RADDUSA	Piazza Umberto I, 2	095	662024
📍 RAMACCA	Via Roma, 84	095	7931082
📍 RIPOSTO	Corso Italia, 36	095	7795204
📍 SAN MICHELE DI GANZARIA	Via Roma, 54	0933	976400
📍 SAN PIETRO CLARENZA	Via Cap. Navarra, 10	095	522648
📍 SANT'AGATA LI BATTIATI	Corso Umberto, 46	095	211176
📍 SANTA VENERINA	Via Vittorio Emanuele, 291/b	095	954704
📍 SCORDIA	Piazza Luigi Sturzo	095	7934219
📍 VIAGRANDE	Via Garibaldi, 210	095	7890894
📍 VIZZINI	Via Vitt. Emanuele III, 44	0933	966022
📍 ZAFFERANA	Via Garibaldi, 272	095	9891258

Dipendenze in Provincia di Messina

📍 MESSINA	Via A. Martino, 98	090	9437601
📍 MESSINA (Ag. n.1)	Via Cesare Battisti, 57	090	662535
📍 MESSINA TREMESTIERI	c/o Centro Comm.le Tremestieri SS 114 km 6,200	090	633892
📍 MESSINA (Ag. n.4)	Via Garibaldi, 213	090	45908
📍 CAPO D'ORLANDO	Piazza Duca degli Abruzzi, 8	0941	911552
📍 FIUMEDINISI	Piazza Matrice, 68	0942	771098
📍 GIAMPILIERI MARINA	Via Comunale, 4	090	810615
📍 ITALA MARINA	Via Roma, 84	090	951207
📍 LIPARI FRAZIONE CANNETO	Via Marina Garibaldi, 150	090	9811140
📍 MILAZZO	Via dei Mille, 30	090	9222220
📍 TAORMINA	Piazza S. Antonio Abate, 12	0942	628838

Dipendenze in Provincia di Enna

📍 ENNA	Via L. Da Vinci, 5 (fraz. S. Anna)	0935	531423
--------	------------------------------------	------	--------

Dipendenze in Provincia di Milano

📍 MILANO	Largo Augusto, 7	02	76419201
----------	------------------	----	----------

Sportelli Bancomat esterni

Provincia di Ragusa

🏠 CASUZZE - S.P. Punta Secca	c/o Hotel Kaucana Inn
🏠 CAVA D'ALIGA	c/o Alis Via Tolstoj, 33
🏠 CHIARAMONTE GULFI	c/o Centro Comm.le "Villaggio Gulfi"
🏠 COMISO	Piazza Majorana
🏠 COMISO - VITTORIA SS 115	c/o Iper "Le Dune" C.da Giardinello
🏠 ISPICA	c/o Centro Comm.le Conad, C.da Garzalla
🏠 MARINA DI MODICA	c/o Delegazione Comunale
🏠 MARINA DI RAGUSA	c/o Alis Via Caboto
🏠 MARINA DI RAGUSA	c/o Porto Turistico
🏠 MODICA	c/o Ospedale Maggiore
🏠 MODICA	c/o Palazzo Comunale
🏠 MODICA	c/o CONAD "Le Liccumie"
🏠 MODICA	c/o Supermercato SIDIS
🏠 RAGUSA	c/o Pal. Prov. Reg. di RG
🏠 RAGUSA	c/o Ospedale Civile
🏠 RAGUSA	c/o Ospedale M.P. Arezzo
🏠 RAGUSA	c/o Palazzo Comunale
🏠 RAGUSA	c/o Palazzo di Giustizia
🏠 RAGUSA	c/o Maxistore Dimeglio C.da Brusce
🏠 RAGUSA	c/o Centro Comm.le "Le Masserie"
🏠 RAGUSA	c/o Centro Comm.le "Ibleo"
🏠 RAGUSA IBLA	c/o Sede LILT
🏠 SAMPIERI	c/o Hotel Le Dune
🏠 SANTA CROCE C.	c/o Centro Comm.le CONAD
🏠 VITTORIA	c/o Ospedale Celle

Provincia di Siracusa

🏠 NOTO MARINA	c/o Hotel Eloro
🏠 SIRACUSA	c/o Ospedale Umberto I
🏠 SIRACUSA	c/o GEMAR - C.da Spalla

Provincia di Catania

🏠 MISTERBIANCO	c/o Centro Comm.le "Centro Sicilia"
----------------	-------------------------------------

Provincia di Messina

🏠 FORZA D'AGRO'	c/o Palazzo Comunale
🏠 PANAREA	c/o Hotel Lisca Bianca
🏠 STROMBOLI	c/o Hotel La Sirenetta
🏠 TAORMINA	c/o Hotel Esperia



FinSud SpA
Società di Intermediazione Mobiliare

Via Andrea Appiani, 2
20122 Milano - Tel. 02 76324700

IMMOBILIARE AGRICOLA POPOLARE RAGUSA S.r.l.

Viale Europa, 65 - 97100 Ragusa

Ba
pR

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI	pag.	9
ORDINE DEL GIORNO	“	11
BILANCIO D’ESERCIZIO	“	13
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	“	15
DATI DI SINTESI DI BILANCIO	“	15
INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ	“	15
SCENARIO MACRO-ECONOMICO	“	17
- Contesto internazionale	“	17
- Area Euro e contesto italiano	“	17
- Economia regionale e locale	“	18
POLITICA MONETARIA	“	20
MERCATI FINANZIARI	“	20
EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA	“	20
SISTEMA CREDITIZIO	“	22
DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI	“	23
- Gestione del credito	“	23
. Crediti verso clientela	“	23
. Qualità del credito	“	25
- Gestione del risparmio	“	25
. Raccolta diretta	“	25
. Raccolta indiretta	“	29
. Raccolta complessiva da clientela	“	30
- Patrimonio	“	30
- Azioni proprie	“	31
- Attività finanziarie	“	32
- Crediti verso banche	“	32
- Partecipazioni in imprese del Gruppo	“	33
ANDAMENTO REDDITUALE	“	34
- Margine d’interesse	“	34
- Margine d’intermediazione	“	34
- Risultato netto della gestione finanziaria	“	35
- Utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte	“	36
- Utile d’esercizio	“	37
ALTRE INFORMAZIONI	“	37
- Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti	“	37
- Operazioni con soggetti collegati	“	37
- Informativa ai sensi dell’art.2428, comma 3, numero 6bis del Codice Civile	“	38
PRINCIPALI FATTI AZIENDALI VERIFICATISI NEL CORSO DEL 2012	“	38
VALORI DI MUTUALITÀ E COOPERAZIONE	“	39
- Calcolo del valore aggiunto e sua distribuzione	“	39
- Compagine sociale	“	40
- Risorse Umane	“	42
. Formazione	“	45
. Tirocini formativi e di orientamento	“	46
. Relazioni sindacali	“	46

. Politiche di remunerazione	pag.	46
. Gestione del Personale e clima aziendale	“	50
. Iniziative ricreative e culturali (Cral aziendale)	“	50
- Clienti	“	50
. Gestione dei reclami	“	50
- Ambiente	“	51
- Relazioni con il territorio	“	52
. Fondazione Cesare e Doris Zipelli	“	53
POLITICHE COMMERCIALI	“	60
- Rete commerciale	“	60
- Banca Virtuale	“	62
- Prodotti e servizi	“	62
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	“	66
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI	“	67
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO	“	70
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	“	70
- Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale	“	71
PROPOSTA ALL’ASSEMBLEA	“	72
- Proposta approvazione Bilancio e riparto Utile Netto	“	72
- Proposta per la determinazione del sovrapprezzo di emissione	“	73
- Rinnovo cariche sociali	“	74
RINGRAZIAMENTI	“	75
CONCLUSIONI	“	77
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO D’ESERCIZIO	“	78
SCHEMI DEL BILANCIO DELL’IMPRESA	“	83
STATO PATRIMONIALE	“	84
CONTO ECONOMICO	“	87
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	“	89
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	“	90
RENDICONTO FINANZIARIO - METODO DIRETTO	“	92
NOTA INTEGRATIVA	“	93
PARTE A . Politiche contabili	“	94
PARTE B . Informazioni sullo Stato Patrimoniale	“	127
PARTE C . Informazioni sul Conto Economico	“	158
PARTE D . Redditività complessiva	“	171
PARTE E . Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	“	173
PARTE F . Informazioni sul Patrimonio	“	216
PARTE G . Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d’azienda	“	222
PARTE H . Operazioni con soggetti collegati	“	223
PARTE I . Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	“	224
PARTE L . Informativa di settore	“	224
ALLEGATI	“	225
ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ	“	226
BILANCIO DELLA CONTROLLATA FINSUD SIM S.P.A.	“	228
BILANCIO DELLA CONTROLLATA IMMOBILIARE AGRICOLA POPOLARE RAGUSA Srl	“	232

SERIE STORICA DI ALCUNI DATI DI BILANCIO DAL 1930 AL 2012	pag.	236
COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE	“	237
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D’ESERCIZIO	“	238
BILANCIO CONSOLIDATO	“	241
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	“	243
DATI DI SINTESI DI BILANCIO CONSOLIDATO	“	243
INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ	“	243
COMPOSIZIONE DEL GRUPPO	“	244
CONTESTO ECONOMICO GENERALE	“	244
ANDAMENTO DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E REDDITUALI	“	244
INFORMAZIONI SULL’ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE CONTROLLATE	“	245
- Rapporti con la Capogruppo	“	247
- Azioni proprie	“	248
RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO ED IL BILANCIO CONSOLIDATO	“	248
ALTRE INFORMAZIONI	“	248
- Risorse umane	“	248
- Attività di ricerca e sviluppo	“	248
- Controlli interni	“	248
FATTI DI RILIEVO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	“	249
Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale	“	249
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	“	250
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	“	251
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	“	252
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	“	255
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	“	257
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	“	258
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – METODO DIRETTO	“	260
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	“	261
Parte A . Politiche contabili	“	262
Parte B . Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	“	296
Parte C . Informazioni sul Conto Economico consolidato	“	325
Parte D . Redditività complessiva	“	337
Parte E . Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	“	339
Parte F . Informazioni sul Patrimonio consolidato	“	380
Parte G . Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d’azienda	“	386
Parte H . Operazioni con soggetti collegati	“	387
Parte I . Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	“	387
Parte L . Informativa di settore	“	388
ALLEGATI	“	391
COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE	“	393
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	“	394
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	“	397